

ISTITUTO SECONDARIO DI PRIMO GRADO

“PIERO GOBETTI”

BORGOMANERO

**PIANO DELL’OFFERTA
FORMATIVA**

**Anno scolastico
2016 / 2017**

INDICE

Premessa e Fonti Normative

Sezione 1:	Identità d'Istituto
	ANALISI DEL TERRITORIO: RISORSE E BISOGNI
Sezione 2:	Scelte organizzative
	RISORSE UMANE E PROFESSIONALI
	L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
	L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA
	CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
	SCELTE DIDATTICHE
	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI
	LA SICUREZZA
Sezione 3:	Finalità educative
	L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA
	GLI OBIETTIVI
	OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO
	OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
	I GRUPPI LAVORO
	LE METODOLOGIE
	CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI OPERATIVI PER LA VERIFICA
	SEZIONI A INDIRIZZO MUSICALE
Sezione 4:	Progettualità formativa
	Altri progetti
Allegati	Allegato n. 1 Piano Annuale per l'Inclusione
	Allegato n. 2 Piano Nazionale Formazione Docenti e ATA
	Allegato n. 3 Patto educativo di corresponsabilità
	Allegato n. 4 Regolamento disciplinare d'Istituto
	Allegato n. 5 Sintesi del Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri
	Allegato n. 6 Metodologie didattiche alternative
	Allegato n. 7 Questionari autovalutazione

PREMESSA

La Scuola deve saper adeguare la propria offerta formativa: è questa l'esigenza prioritaria da considerare per rendere la Scuola congruente ed idonea alla rapida e, talora sfuggente, trasformazione della società contemporanea.

L'elaborazione di un progetto formativo comporta l'assunzione di contenuti ed istanze provenienti dalla società contemporanea in generale e nello specifico dal territorio nella quale si trova inserita. In base a tale considerazione, dunque, il POF si configura come un progetto d'interazione secondo una visione ricca del sapere che vede al centro delle preoccupazioni pedagogiche la formazione del cittadino, la costruzione dell'identità nel rispetto delle differenze, il percorso che dalla tolleranza conduce alla vera integrazione.

L'autonomia assume una precisa fisionomia istituzionale, si collega alle finalità culturali ed educative della scuola ed implica una sempre più marcata assunzione di responsabilità e decisioni sia dentro l'organizzazione sia all'interno delle politiche educative di un territorio e degli indirizzi curriculari nazionali.

FONTI NORMATIVE

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Secondario di Primo Grado "Piero Gobetti" di Borgomanero: in esso si declinano progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. Il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ben definisce il significato di POF ed i contenuti del documento: come atto di indirizzo interno, come atto dichiarativo d'intenti verso l'utenza, da portare a conoscenza di alunni e famiglie, si prefigge di rendere accessibile a tutti la sintesi di una progettazione strutturata, ma flessibile, di tutto ciò che la Scuola mette in atto per rendere efficaci le sue azioni educativo - didattiche e quali modalità essa intende attuare per verificarne la validità (D.M. 179 del 19 luglio 1999).

Il POF è predisposto con l'apporto di tutte le componenti scolastiche, poiché deve esprimere e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico disegnando la propria scelta progettuale completa, unitaria e condivisa.

Sezione1: Identità d'Istituto

ANALISI DEL TERRITORIO: RISORSE E BISOGNI

Il quadro socio-ambientale nel quale s'inserisce l'Istituto "Piero Gobetti" è quello del Comune di Borgomanero e delle sue frazioni. Borgomanero è un Comune di circa 21.500 abitanti, il secondo centro della Provincia di Novara, dopo il capoluogo. La città è un riferimento economico e culturale per molti paesini che ruotano intorno alla sua area, poiché è un centro dal consolidato sviluppo industriale nel settore meccanico, con un crescente sviluppo nel terziario avanzato e, grazie alla ricchezza ambientale del territorio circostante, anche nel settore del turismo. Quello del borgomanerese è un territorio fortemente influenzato dai flussi migratori dai paesi europei ma anche extracomunitari.

Intenso è il fenomeno di urbanizzazione e di incremento demografico. Significativo è il fatto che le iscrizioni avvengano nel corso di tutto l'anno scolastico, determinando problematiche dovute alla non conoscenza della lingua italiana, a percorsi scolastici precari, alle diverse abitudini dell'ambiente di provenienza, al disagio delle famiglie.

L'Ente locale collabora con l'Istituto scolastico fornendo:

- un servizio mensa ed un trasporto degli alunni
- un servizio di educatrici ed assistenti che supportano la scuola nelle situazioni più complesse
- un servizio di sostegno alle famiglie
- un servizio di aggregazione per ragazzi e ragazze.

Il territorio, inoltre, propone strutture e associazioni di tipo sportivo-ricreativo-culturale:

- 1 biblioteca con funzione di centro culturale (Fondazione "A. Marazza")
- 1 piscina
- 1 palazzetto dello sport
- campi da tennis
- campi da calcio
- piste di atletica

Sono inoltre presenti sul territorio operatori di assistenza sociale, con i quali la scuola è in rapporto per l'analisi di particolari situazioni di disagio giovanile, oltre ad un servizio di tutela materno-infantile. Il Consorzio socio-assistenziale CISS è una realtà molto attiva sul territorio, con cui l'Istituzione scolastica trattiene costanti rapporti. Le strutture sociali per l'aggregazione dei preadolescenti e degli adolescenti sono essenzialmente a carattere privato e/o religioso, gestite da volontari, ma anche incentivate dall'Amministrazione Comunale (oratori, Comunità di Sant'Egidio, Cooperativa *Vedo Giovane*).

In questo contesto la Scuola risulta essere un importante strumento aggregante, un'occasione per promuovere momenti di socializzazione, un laboratorio di arricchimento culturale, un sistema organizzato capace di valorizzare risorse interne ed esterne che altrimenti avrebbero scarsa possibilità di essere attivate.

Sezione 2: Scelte organizzative

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

L'Istituto Secondario di Primo Grado "Piero Gobetti" di Borgomanero si avvale di competenze professionali assai diversificate. Esso offre varie occasioni per il graduale anche se certamente complesso superamento delle logiche di separazione tra Infanzia, Primaria e Secondaria. L'aspetto relazionale viene incentivato sia dalle condivisioni degli scopi, da parte di tutti i soggetti, sia dalla consapevolezza del progressivo sviluppo del curriculum educativo e disciplinare.

Esiste nella scuola la possibilità di un raccordo informativo e progettuale, essendo operante nella stessa un Centro Territoriale Permanente di educazione degli adulti.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Autonomia è chiamata ad adottare una struttura organizzativa incentrata sulla collegialità, formale ed istituzionale, che passa attraverso gli Organi Collegiali ed una collegialità informale, legata alla realizzazione di progetti ed alla soluzione di problemi.

L'Organismo che raccoglie tutti i docenti con la presidenza del Dirigente Scolastico è il **Collegio Docenti**, il quale ha, in particolare, potere deliberante rispetto a:

- elezione delle Funzioni Strumentali
- designazione dei propri rappresentanti in Consiglio d'Istituto
- approvazione degli Accordi di Rete con altre Istituzioni Scolastiche (attività didattiche, di ricerca e sperimentazione, di formazione ed aggiornamento)
- approvazione di Progetti da svolgere in collaborazione con Enti, Istituzioni, Associazioni del sociale
- programmazione delle attività educativo-didattiche della scuola, verifica in itinere di tali attività e individuazione dei criteri di valutazione degli alunni
- adozione dei libri di testo
- programmazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione dei docenti

Il Dirigente Scolastico ha la legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica e ne cura la gestione unitaria in tutte le sue esplicazioni di tipo organizzativo, didattico, amministrativo e contabile. Nel D.L.vo 59 del 6 marzo 1998 sulle funzioni dei Dirigenti Scolastici è previsto che il Capo d'Istituto, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, possa avvalersi di docenti ai quali affidare specifici compiti.

Il Dirigente svolge compiti e funzioni fissati dalla normativa; ha, in particolare:

- il potere di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, da esercitare nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali
- il potere di adottare provvedimenti amministrativi di gestione delle risorse, del personale, con connesse responsabilità
- il compito di predisporre gli strumenti attuativi del Piano dell'Offerta Formativa
- il compito di attivare i necessari rapporti con gli Enti Locali e le diverse realtà culturali, sociali, economiche per l'attuazione del POF.
- l'obbligo di relazionare periodicamente al Consiglio d'Istituto sulla direzione ed il coordinamento dell'attività formativa, amministrativa ed organizzativa

Il Consiglio d'Istituto racchiude la rappresentanza di tutte le diverse componenti della scuola: genitori, docenti e non docenti, Dirigente Scolastico e Direttore Amministrativo, con la Presidenza di un Genitore eletto ed ha i poteri seguenti:

- elabora e adotta gli indirizzi generali di gestione e amministrazione della scuola, delibera il bilancio preventivo, le variazioni ed il conto consuntivo
- approva il piano dell'Offerta Formativa e gli accordi di Rete con altre Scuole, Enti, Istituzioni
- definisce i criteri generali per la programmazione educativa e delle attività extrascolastiche, come corsi di recupero e di sostegno, visite guidate, viaggi d'istruzione, sancisce il Regolamento interno, adatta il calendario scolastico alle esigenze del POF.
- approva l'acquisto ed il rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici
- promuove i contatti con altre scuole e la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative ritenute di particolare interesse educativo.

Il Consiglio di Classe riunisce gli insegnanti delle varie discipline di ogni classe; i compiti specificati sono i seguenti:

- elabora e verifica periodicamente la programmazione educativa e didattica della classe, con il concorso di tutte le discipline
- formula proposte riguardanti iniziative di sperimentazione, integrazione, potenziamento e sostegno
- valuta ed approva iniziative riservate agli alunni, proposte da Enti ed Associazioni pubbliche o private
- promuove iniziative di orientamento
- in sede di valutazione, formula il giudizio globale di ogni alunno, delibera sull'ammissione o non ammissione alla classe successiva, o all'esame di licenza.

Il Consiglio è presieduto da un **Coordinatore** il quale:

- presiede il Consiglio e rappresenta la classe nei rapporti esterni, specie con altri interlocutori rispetto alla famiglia, previa informazione al Dirigente Scolastico
- porta a sintesi e rende operative le proposte finalizzate a gestire le eventuali problematiche emerse dalla classe (comportamentali, relative all'alfabetizzazione, al disagio in genere), prendendo gli opportuni contatti con gli interlocutori interni ed esterni, previa informazione al Dirigente Scolastico
- costruisce collegialmente il disegno della progettazione di classe e lo elabora nella stesura finale.
- predispose il profilo dei singoli alunni, viste le valutazioni disciplinari e sentite le analisi dei colleghi rispetto a partecipazione, comportamento, ecc. e lo propone al Consiglio.
- cura la relazione di sintesi per la presentazione delle Terze classi all'esame di licenza media
- veicola comunicazioni varie e messaggi educativi alle famiglie degli alunni.
- tiene i contatti costantemente con il Dirigente Scolastico
- redige il verbale del Consiglio
- compila il modulo apposito per la partecipazione della classe alla gita scolastica consegnandolo al referente della gita stessa
- compila il modulo lettera da inviare alle famiglie per le comunicazioni relative al comportamento ed al profitto dell'alunno dopo i consigli di novembre e marzo o quando il consiglio lo ritiene necessario
- il coordinatore delle classi terze interviene in classe riguardo l'orientamento fornendo un'analisi precisa degli istituti superiori ed i loro possibili sbocchi professionali

Le Funzioni Strumentali hanno un ruolo di supporto all'azione collegiale di coordinamento nell'ambito dell'organizzazione, della didattica e della formazione degli insegnanti; hanno competenze indicate dalla normativa ed assegnate dal Collegio a vari Docenti.

L'ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Gabriella Cominazzini

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE:

Prof.ssa Melita Alliata: primo collaboratore con funzione di vicario.

Prof. Giuseppe Fucile: secondo collaboratore responsabile delle sostituzioni e dell'organizzazione oraria.

FUNZIONI STRUMENTALI:

Prof.sse Elena Gnemmi, Cinzia Zucchi, Dirigente scolastico e suoi collaboratori: POF, PTOF e piano progetti.

Prof.ssa Gabriella Pattaroni: gruppo H, DSA, BES, contatti con il Comune e gli Enti esterni.

Prof. Filippo Rollini: coordinamento informatico, dematerializzazione e pagelle, animatore digitale.

Prof. Edi Erbetta: responsabile sito Web della scuola.

REFERENTI:

Prof.ssa Marianna Forleo: libri scolastici, prestito d'uso e lascito Tornielli.

Prof. Massimiliano Re: corso musicale.

Prof. Daniele Bicelli: attività sportive.

Prof. Massimo Zanetta, prof.ssa Lucia Palladino: orientamento in entrata e in uscita.

Prof.ssa Rita Rossi: prove invalsi (es. terza), ambiente e salute.

Prof.ssa Paola Antonioli : progetto "star bene a scuola".

Prof.ssa Valentina Zanetta: educazione alla legalità.

Prof.sse Tiziana Martignago, Gabriella Maffè: CCR.

Prof. ssa Anna Aquino: alfabetizzazione.

Prof. Massimo Zanetta: dispersione scolastica.

Prof.sse Zucchi, Prina, Andreini, Mancuso R.: certificazioni lingue straniere.

Prof.ssa Marina Tappa: progetto Georgia.

Prof.ssa Cinzia Zucchi: gemellaggio con Digne-Les-Bains (Francia).

Prof.ssa Graziella Pattaroni: progetto Diderot.

COMITATO DI VALUTAZIONE PER IL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI:

Dirigente Scolastico e docenti prof. Piera Mora, Lucia Palladino, Maria Rosa Romano (riserva) e Vincenzo Costantino (riserva).

COORDINATORI

Elenco dei 26 coordinatori di classe:

CLASSI	DOC. COORDINATORI	CLASSI	DOC. COORDINATORI	CLASSI	DOC. COORDINATORI
1A	ROSSI	2A	CUPPONE	3A	PATTARONI GR.
1B	MAFFÉ	2B	MARTIGNAGO	3B	ALLIATA
1C	ANDREINI	2C	PAGANI	3C	ZANETTA M.
1D	ILDEBRANDO	2D	MORA	3D	TAPPA
		2E	AQUINO	3E	FORLEO
1F	VERDINA	2F	ZUCCHI	3F	RADICE
1G	MERCURI	2G	ANTONIOLI	3G	ZANETTA V.
1H	PRINA	2H	CARLONI	3H	GNEMMI
1M	FUCILE	2M	LEFEVRE	3M	BARBAGLIA

Gli alunni che frequentano la Scuola Media sono suddivisi in 9 corsi a tempo normale (A, B, C, D, E, F, G, H, M). Gli alunni dell'indirizzo musicale sono suddivisi nei corsi D, G ed M (a partire da questo anno scolastico il corso ad indirizzo musicale sarà attivato nella sezione D). In tutti i corsi è stabilito lo studio di due lingue straniere comunitarie: l'inglese è la prima lingua straniera per tutti i corsi, tre sono i corsi che hanno come seconda lingua il francese (A, F, G), tre quelli che hanno lo spagnolo (C, D, E), tre i corsi di tedesco (B, H, M).

SEZIONI A INDIRIZZO MUSICALE

Presentazione

L'indirizzo Musicale presso l'Istituto "P. Gobetti" di Borgomanero è stato attivato nell'anno scolastico 2007/2008.

Ad oggi è previsto l'insegnamento di:

- Clarinetto
- Chitarra
- Pianoforte
- Violino

Il Corso ad Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di "strumento musicale nella scuola media" (A077), ha ricondotto a ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendole come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale" (art1).

Il Corso ad Indirizzo Musicale si configura come specifica offerta formativa, è curriculare e non va confuso con laboratori o attività musicali extrascolastici.

L'attivazione dell'Indirizzo Musicale costituisce il necessario raccordo tra la formazione musicale di base, i Licei Musicali e l'alta formazione artistica musicale (AFAM).

La preparazione musicale che ricevono gli alunni è fondamentale per l'accesso ai Licei Musicali in quanto, l'iscrizione al percorso del liceo musicale è subordinata al superamento di una prova preordinata alla verifica del possesso di specifiche competenze musicali.

Iscrizione

Al momento dell'iscrizione alla classe prima, le famiglie potranno iscrivere il/la proprio/a figlio/a all'indirizzo musicale compilando il modulo nell'apposita sezione.

L'ammissione all'Indirizzo Musicale prevede lo svolgimento di una prova orientativo/attitudinale che non prevede necessariamente competenze pregresse in ambito teorico esecutivo. La prova, prevista dalla normativa, ha come scopo l'individuazione delle attitudini musicali degli alunni.

La Scuola predispone la prova orientativo-attitudinale entro il termine di scadenza delle iscrizioni.

L'alunno può esprimere all'atto dell'iscrizione l'ordine di preferenza degli strumenti insegnati nel Corso ad Indirizzo Musicale. Le indicazioni fornite non hanno valore vincolante. L'assegnazione dello strumento tiene conto, oltre che dell'interesse dell'alunno, dell'esito dell'esame attitudinale.

Gli esiti della prova orientativo-attitudinale e l'assegnazione dello strumento di studio vengono pubblicati all'albo dell'istituzione scolastica. Entro 15 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione è ammessa rinuncia da parte della famiglia alla frequenza dell'alunno al Corso ad Indirizzo Musicale. Superato tale termine la rinuncia è ammessa solo per gravi e giustificati motivi di salute attraverso presentazione di certificato medico attestante l'impossibilità fisica allo studio dello strumento.

Le lezioni di strumento musicale e di musica di insieme sono completamente gratuite.

L'iscrizione al corso musicale comporta la frequenza obbligatoria per i tre anni di scuola secondaria di I grado. Non è in alcun modo possibile ritirarsi o cambiare strumento rispetto quello assegnato.

Lo strumento musicale è materia curriculare con valutazione sulla pagella ed esame finale alla conclusione del triennio.

Gli iscritti in clarinetto e violino hanno lo strumento in comodato d'uso gratuito per il triennio.

Assetto didattico

Gli alunni iscritti all'indirizzo musicale, oltre alle lezioni frontali delle diverse discipline, frequentano: lezioni individuali di strumento musicale, lezioni collettive di musica d'insieme. Tali lezioni hanno cadenza settimanale, si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano e sono tenute da docenti laureati in Conservatorio e abilitati all'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di I grado.

Nel corso degli studi musicali, i ragazzi sono gradualmente coinvolti nelle manifestazioni a carattere musicale sul territorio, anche in collaborazione con le realtà presenti in zona, e partecipano a concorsi musicali, su base volontaria.

La pratica della musica d'insieme viene posta come lo strumento metodologico privilegiato che consente l'aggregazione e il confronto tra gli allievi.

In determinati periodi dell'anno scolastico (manifestazioni musicali, saggi, preparazione di concorsi, ecc.) la normale attività didattica può subire delle variazioni di orario a favore della musica d'insieme.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale

L'insegnamento strumentale:

- *PROMUOVE* la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- *INTEGRA* il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare la dimensione cognitiva, pratico operativa, estetico – emotiva, improvvisativo – compositiva;

- *OFFRE* all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, nuove occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- *ACCRESCE* il gusto del vivere in gruppo;
- *ABITUA* i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a comprendere possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo ed a essere autonomi nel gruppo stesso.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi sono formate secondo criteri di omogeneità tra loro e di eterogeneità al loro interno. Fra gli elementi che vengono presi in considerazione ci sono:

- Le informazioni desunte dai colloqui con i docenti della scuola primaria
- le richieste delle famiglie

Inoltre ci sono dei criteri proposti dal Collegio Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto, che risultano essere i seguenti, in ordine di priorità:

- lettura analitica delle schede per la suddivisione delle fasce di livello
- rispetto delle informazioni fornite dagli insegnanti della scuola primaria in relazione all'aspetto didattico, socio – affettivo, ad eventuali situazioni di disagio ed handicap
- attenzione all'inserimento di alunni portatori di handicap, per una positiva integrazione
- attenzione all'inserimento di alunni stranieri, alunni con problemi di DSA e BES per una equa distribuzione ed integrazione
- rispetto delle domande delle famiglie in relazione alla scelta della seconda lingua straniera e dei compagni nel rispetto della costituzione di tre sezioni per ogni seconda lingua

SCELTE DIDATTICHE

L'Istituto, sentite le esigenze dell'utenza, in accordo con le amministrazioni comunali e nel rispetto delle norme legislative vigenti – in particolare la Legge 133/2008 inerente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del Primo Ciclo dell'Istruzione, articola il proprio orario di funzionamento secondo i seguenti schemi:

- priorità allo svolgersi del percorso disciplinare, curando orari attenti all'alternanza tensione-distensione;
- stesura e pianificazione di orari flessibili, in gradi più o meno diversi, capaci di assorbire e gestire al meglio gli sforzi progettuali previsti per la classe e/o la scuola;
- ricerca di spazi orari utili al recupero, potenziamento, integrazione.

In particolare nella Scuola Secondaria di primo grado – tenuto conto del D.M. 37 del 26 Marzo 2009 circa la ridefinizione dei criteri di articolazione delle cattedre - l'articolazione delle unità di lezione in 50 minuti consente di ricavare gli spazi orari per il potenziamento delle attività operative-pratiche, per il recupero e il consolidamento.

Orario delle lezioni

Ingresso: ore 7.50

Inizio lezioni: ore 7.55

Prima unità oraria	7.55 – 8.50
Seconda unità oraria	8.50 – 9.45
Terza unità oraria	9.45 – 10.40
Intervallo	10.40 – 10.50
Quarta unità oraria	10.50 – 11.45
Quinta unità oraria	11.45 – 12.40
Sesta unità oraria	12.40 – 13.35

L'orario di quest'anno non prevede il pomeriggio di lezione curricolare, ma offre in alternativa diversi laboratori opzionali organizzati sulla base di argomenti volti ad interessare gli alunni, stimolandone interessi, curiosità e potenzialità.

Non essendoci il servizio mensa i ragazzi, che vogliono fermarsi a scuola per consumare il pasto al sacco, avranno a disposizione dei locali e l'assistenza di un docente designato a tale funzione.

L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

DSGA – Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

UFFICIO DI SEGRETERIA

La gestione del personale, degli alunni, le procedure amministrative e contabili sono affidate a n. 3 assistenti amministrativi.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Nell'Istituto sono in servizio n. 12 collaboratori scolastici addetti alla pulizia dei locali, alla cura delle attrezzature, all'accoglienza e assistenza degli alunni.

ORARIO DELLA SEGRETERIA (apertura al pubblico)

Mattino: da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 13.30

Pomeriggio: da lunedì a giovedì dalle 15.00 alle 16.00

LA SICUREZZA

Il sig. Saverio Grandinetti Pariseri copre il ruolo di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

La sicurezza dei luoghi di lavoro

Al fine di garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro sono programmate le seguenti attività:

- aggiornamento periodico del piano di valutazione dei rischi da parte del dirigente scolastico e dell'RSPP, con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- attuazione delle procedure di prevenzione del rischio di incendio, con verifica semestrale di estintori ed idranti;
- sopralluoghi del dirigente scolastico con il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione;
- richieste di intervento da parte del dirigente scolastico dei lavoratori per la sicurezza agli Enti Locali per garantire la sicurezza, la funzionalità e l'igiene dei locali e incontri del dirigente e del responsabile per la sicurezza con gli amministratori del Comune;

- analisi delle problematiche connesse alla sicurezza e agli interventi da porre in atto nel corso degli incontri del Servizio di prevenzione e protezione di Istituto, anche con la presenza del responsabile del servizio;
- analisi della situazione nel corso degli incontri con l'RSPP della Commissione sicurezza e attuazione degli interventi di competenza dell'Istituto.

La sicurezza di alunni e personale

Al fine di garantire la sicurezza di alunni e personale sono programmate le seguenti attività:

- informazioni da parte del dirigente scolastico a tutto il personale;
- effettuazione di incontri di informazione e formazione con esperti rivolti al personale;
- dotazione a tutte le scuole del materiale di primo soccorso previsto dal D.M. n.388/03;
- dotazione a tutto il personale degli strumenti di protezione individuale;
- aggiornamento annuale dei piani di emergenza di ciascuna sede;
- effettuazione delle prove di evacuazione degli edifici scolastici;
- stipula di polizza assicurativa per alunni e personale, con versamento dei premi da parte degli stessi, per infortuni e responsabilità civile.

La sicurezza dei dati personali

Al fine di garantire la sicurezza nel trattamento dei dati personali viene aggiornato il Documento programmatico sulla sicurezza, ai sensi del D.lgs. 196/03, con le misure previste a livello di istituto e con le previste note informative al personale e agli utenti.

A tutto il personale docente, amministrativo e ausiliario verrà rivolta una specifica attività di formazione connessa alla sicurezza dei dati personali, sensibili e giudiziari.

Sezione 3: Finalità educative

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Risorse interne strutturali

Nella nostra scuola esistono laboratori di informatica, laboratorio di scienze e laboratorio linguistico oltre ad aule speciali (artistica, musica, video, teatro, multimediale), una palestra e la mensa. La scuola è dotata di TV, videoregistratori, fotocopiatrici, videoproiettore nell'aula multimediale e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale). Per sostenere le necessità emergenti si fa ricorso a finanziamenti ministeriali e a contributi di Enti Locali.

Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, con le risorse disponibili sarà potenziata la rete informatica nell'applicazione del processo di dematerializzazione programmato dal MIUR.

Risorse esterne

Nella realizzazione del proprio Progetto Educativo, l'istituto quest'anno fa affidamento in primo luogo sul MIUR, quindi:

- sulla Provincia di Novara
- sull'Amministrazione Locale del Comune
- sugli altri Istituti Comprensivi e Direzioni Didattiche della Provincia per l'attuazione di progetti comuni ed iniziative in merito alla formazione e all'aggiornamento;
- sulle famiglie degli alunni, che negli anni passati hanno dimostrato disponibilità e collaborazione
- sui servizi socio - assistenziali e di neuropsichiatria infantile di Borgomanero, che rispondono come meglio possono alle molte sollecitazioni avanzate dalla Scuola.
- sulle associazioni locali

Bisogni formativi dell'utenza

Dall'analisi dell'ambiente in cui opera la scuola, dall'esperienza maturata, dai risultati del monitoraggio che è stato effettuato si sono ricavate le principali informazioni circa la domanda formativa che genitori e alunni pongono alla scuola. La prima considerazione che si ricava è che l'utenza esprime bisogni formativi assai diversi e, in questi ultimi anni, si registra un aumento della presenza di alunni stranieri: si va quindi da chi ha bisogno di acquisire gli strumenti di base della comunicazione in lingua italiana, a chi manifesta ritardi o difficoltà nell'esercizio delle abilità fondamentali, a chi infine desidera che accanto alla preparazione di base, sia data concreta possibilità di arricchire ed ampliare il proprio percorso formativo.

Il POF di Istituto cerca di dare risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni. Si impegna in primo luogo a fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, intendendo per formazione di base l'acquisizione di una significativa gamma di competenze che consentano di affrontare efficacemente richieste e compiti complessi e, dunque, non solo il possesso di conoscenze ed abilità ma anche l'uso di strategie adeguate alla loro utilizzazione nei diversi contesti ed il loro controllo ai diversi livelli di scolarità. Si porrà dunque particolare attenzione alla cura dei curricoli disciplinari, all'acquisizione del metodo di studio e alla maturazione di piena e consapevole autonomia, differenziando i percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero – consolidamento - approfondimento per fasce di alunni, con progetti specifici per l'integrazione di alunni stranieri, per la cura del disagio e dei comportamenti problematici e/o a rischio. Il POF prevede di ampliare l'offerta formativa con Progetti e Laboratori che sviluppino sia le abilità cognitive sia quelle operative – pratiche (attività sportive e/o laboratori musicali – teatrali). Verranno inoltre organizzati momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (quali ad esempio la collaborazione con enti locali, gli incontri con esperti, le visite guidate, la biblioteca o l'orientamento).

L'Istituto Secondario di Primo Grado "Piero Gobetti" ha redatto il **Piano di Inclusività** [cfr. *Allegato n. 1*] previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, che prevede l'integrazione di alunni con bisogni educativi speciali (DSA, BES e alunni stranieri) per mezzo della partecipazione a laboratori e progetti.

GLI OBIETTIVI

La Programmazione Educativa e Didattica dell'Istituto "Piero Gobetti" intende privilegiare obiettivi educativi generali nei quali si riconoscono la famiglia, la comunità locale, le esigenze e le risorse del territorio, le associazioni extrascolastiche e la continuità tra i diversi gradi di istruzione scolastica.

L'allievo viene considerato come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i compagni, gli adulti, il territorio per realizzare la crescita globale ed armonica della personalità.

La proposta formativa deve offrire a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità nei tempi e nei modi adatti, valorizzando nel frattempo le capacità di ogni individuo. Nelle prime pagine del Libretto Personale in possesso degli alunni è stata inserita una sintesi del **Patto Educativo di Corresponsabilità** che prevede l'elenco dei diritti e dei doveri dell'istituzione scolastica, degli insegnanti e degli alunni. Il libretto va firmato nei primi giorni di scuola da parte del coordinatore, dei genitori e dell'alunno per presa visione. [cfr. *Allegato n.3*]

È stato redatto un **Regolamento disciplinare d' Istituto** conforme alla legge e alle necessità della scuola [cfr. *Allegato n.4*] e una scheda per la valutazione del Comportamento in modo da uniformare il criterio di valutazione dei Consigli di Classe.

Al fine di favorire l'integrazione, è stato steso un **Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri** [cfr. *Allegato n.5*].

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Promuovere la maturazione dell'identità personale:

- Acquisire la capacità di vivere la corporeità come valore
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità
- Acquisire sicurezza e stima di sé
- Avere consapevolezza dei propri limiti
- Saper riconoscere e sviluppare le proprie attitudini anche in vista delle scelte future

Promuovere la maturazione delle capacità di essere autonomi e responsabili:

- Riconoscere e gestire correttamente i propri bisogni
- Riconoscere situazioni di pericolo ed attivare comportamenti adeguati
- Sviluppare capacità di autocontrollo
- Acquisire la capacità di confrontarsi ed interagire con gli altri
- Acquisire la capacità di confrontarsi con gli adulti
- Raggiungere autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione dell'impegno
- Saper valutare e giudicare se stessi e le conseguenze del proprio comportamento e del proprio lavoro

Maturare la capacità di socializzare:

- Saper accettare l'altro come diverso da noi
- Saper essere disponibili al rapporto con gli altri
- Sapersi mettere "nei panni" degli altri
- Saper argomentare e collaborare in modo costruttivo con l'altro

- Imparare a ricercare soluzioni possibili e condivise per i problemi concreti che la convivenza presenta
- Accettare regole comuni
- Maturare un atteggiamento di fiducia nella sensibilità morale dell'altro
- Imparare ad essere solidali con gli altri vicini e lontani

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

- **SAPERE:** consolidare, ampliare, approfondire conoscenze, intese come il sapere
- **SAPER FARE:** consolidare, promuovere delle abilità
- **ACQUISIRE DELLE COMPETENZE:** intese come "l'insieme delle buone capacità che rendono una persona capace di utilizzare conoscenze e abilità, che apprende e che possiede, per arricchire il personale modo di essere nel mondo e di affrontare le situazioni e risolvere i problemi".

L'attività didattica si espliciterà in percorsi personalizzati per il singolo, per gruppi di alunni, per classe, partendo dall'esperienza dell'alunno nel rispetto delle finalità, del *Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

L'alunno entra nella scuola con un bagaglio di conoscenza ed abilità, punto di partenza dell'attività didattica, che, tenendo presente i livelli essenziali di apprendimento contemplati negli Obiettivi Specifici delle Indicazioni Nazionali Ministeriali, si organizzerà in obiettivi formativi o compiti di apprendimento ritenuti realmente accessibili, in un tempo e ad un livello stabilito. L'insieme dei contenuti, delle attività, dei tempi, delle modalità di verifica e di valutazione necessari per trasformare uno o più obiettivi formativi in competenze degli allievi costituirà poi le Unità di Apprendimento che comprenderanno anche gli ostacoli incontrati e le strategie messe a punto per superarli.

I curricoli di ciascuna disciplina sono disponibili sul sito dell'istituto.

I GRUPPI LAVORO

All'interno delle classi si formano percorsi il più possibile individualizzati sulla base delle possibilità, attitudini ed interessi di ogni allievo per realizzare interventi di recupero e potenziamento e per attivare attività e laboratori per l'ampliamento dell'offerta formativa. Questi si realizzano in più o meno grandi gruppi di lavoro, la cui composizione varia a seconda delle finalità, delle possibilità organizzative, delle esigenze. In ogni caso rappresentano uno stile didattico da valorizzare pienamente, da agevolare con ogni mezzo, da sfruttare quanto più possibile nella prassi scolastica perché di provata efficacia.

L'Istituto Secondario di Primo Grado garantisce il raggiungimento degli Obiettivi Specifici di Apprendimento e degli obiettivi didattici attraverso la molteplicità delle offerte, delle occasioni e la flessibilità delle strategie in relazione dall'organico a disposizione.

Ai singoli docenti è affidato il compito di stabilire quali siano i saperi disciplinari da insegnare, quali i nuclei e i concetti fondamentali da selezionare, quali metodi adottare per sviluppare le conoscenze, abilità e competenze auspiccate dalle finalità generali del sistema formativo. I docenti hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento/apprendimento.

Spetta all'insegnante controllare, mediante l'analisi disciplinare, il processo di formazione della materia scolastica per utilizzarne tutto il potenziale formativo in termini di:

- stimolazione dei meccanismi mentali
- sviluppo delle competenze cognitive, relazionali, operative
- promozione di competenze da spendere nella società e nel mondo del lavoro

- individuazione della rete semantica e procedurale delle discipline per dedurne le valenze formative e orientative e la loro rilevanza sociale, culturale e professionale e progettare quindi un percorso formativo funzionale ed efficace
- individuazione dei contenuti fondamentali e i nuclei fondanti della disciplina per selezionare i concetti fondamentali
- visione complessiva della disciplina stessa, dotarsi delle conoscenze e capacità fondamentali al fine di affrontare con profitto gli argomenti successivi (*saperi minimi*).
- adeguamento di contenuti e metodi dell'insegnamento ai bisogni della scuola.

LE METODOLOGIE

- metodologia analitica per condurre gli alunni ad imparare attraverso il fare
- metodologia ipotetico - deduttiva in particolare per lo sviluppo delle capacità logiche
- mediante l'utilizzo di tecniche di didattica attiva:

1. brainstorming

Utile per generare idee o soluzioni o per avviare una discussione; elimina i pregiudizi e fa emergere le preconoscenze e le preconcezioni; stimola la creatività. Mediante questa tecnica uno studente non ricava apprendimento, ma apertura mentale

2. discussione guidata

Viene usata nelle fasi progettuali, per introdurre un argomento e creare motivazione e per passare da una base conoscitiva ad un insieme di relazioni. Si forniscono elementi di conoscenza e si chiede di intervenire, di completare e ridefinire. Si procede fornendo blocchi di conoscenze, stimolando sempre gli studenti all'azione

3. costruzione di mappe concettuali

La mappa concettuale è uno strumento che permette di manipolare il pensiero complesso e di giungere più facilmente ad un dominio di conoscenze condiviso. La mappa è un modo per rappresentare sinteticamente le idee e i loro collegamenti. I nuclei concettuali che i docenti vogliono trasmettere vengono espressi in forma di blocchi collegati in modo logico in relazione ad una gerarchia. I concetti si collegano attraverso parole -legame che permettono di mettere in relazione concetti dello stesso livello e concetti di livelli diversi.

4. metodo scientifico

Dopo aver analizzato il problema, si formula un'ipotesi e si costruisce un esperimento, dai risultati si passa alle conclusioni e alla formulazione di leggi e teorie.

5. altre metodologie

Alcuni docenti stanno sperimentando, anche da anni, metodologie alternative all'insegnamento tradizionale, proponendo soluzioni varie, che sfruttano anche le nuove tecnologie. [cfr. allegato 5]

CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI OPERATIVI PER LA VERIFICA

Le finalità educativo - didattiche presenti nel POF pongono l'accento sulla funzione formativa della valutazione, distinguendo tra la verifica, intesa come misurazione il più possibile oggettiva del profitto e delle abilità acquisite dall'alunno e la valutazione, intesa come apprezzamento dei cambiamenti introdotti dall'educazione nella personalità dell'alunno, quindi in senso formativo e di sviluppo globale.

Nell'attività didattica sono oggetto di valutazione periodica ed annuale:

- gli apprendimenti che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nelle conoscenze ed abilità individuate negli obiettivi formativi, formulati dai docenti per le diverse Unità di Apprendimento (UDA) realizzati e desunti, attraverso un'autonoma mediazione didattica dei docenti, dagli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) delle Indicazioni Nazionali
- il comportamento dell'alunno in ordine al grado di interesse e di partecipazione all'attività didattica, all'impegno e alla capacità di relazione con gli altri.

Tali conoscenze ed abilità acquisite da ciascun alunno concorrono a promuovere le competenze personali che sono oggetto della *certificazione delle competenze* come momento conclusivo della valutazione complessiva dei risultati ottenuti nel triennio.

Riguardo agli alunni portatori di handicap, è prevista una Programmazione Individualizzata (PEI) in base alle loro potenzialità residue ed esigenze, con obiettivi specifici sia di tipo educativo che didattico. Anche per gli alunni DSA e BES la scuola prevede la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La valutazione del processo formativo ha il duplice scopo di far conoscere sia all'alunno, in ogni momento, la sua posizione rispetto alle mete prefissate, sia al Consiglio di Classe l'efficacia delle strategie adottate per adeguare struttura e metodi d'insegnamento alla classe o al singolo alunno al fine di sviluppare al massimo le competenze personali.

La verifica degli apprendimenti di tutti gli alunni si realizza attraverso prove strutturate, semistrutturate e non strutturate diverse e ripetute nel tempo.

Al fine di favorire la comunicazione con le famiglie, di esplicitare il curriculum di ciascuno, all'inizio dell'anno scolastico ogni alunno viene dotato di libretto personale nel quale vengono indicate tutte le informazioni relative all'attività didattica dei ragazzi, i progetti, le comunicazioni della presidenza, degli insegnanti e dei genitori, le valutazioni per disciplina quadrimestrali, le giustificazioni ed i permessi vari. Tale strumento rappresenta una raccolta di materiale che documenta il percorso didattico educativo annuale dell'alunno.

Diversi sono le tipologie di valutazione, dal punto di vista temporale i momenti fondamentali sono:

Valutazione di ingresso o diagnostica per:

- valutare il possesso dei prerequisiti e il livello medio della preparazione in ingresso
- analizzare ed evidenziare le *precognizioni*, gli stili cognitivi e relazionali per operare scelte metodologiche adeguate
- aiutare ad orientare la metodologia e la scansione delle attività
- formare gruppi omogenei o comunque adeguati dal punto di vista degli apprendimenti motivare all'apprendimento, suscitando curiosità o necessità di conferme

Valutazione formativa in itinere per:

- valutare il processo di insegnamento / apprendimento *in itinere*
- programmare gli obiettivi parziali
- guidare lo studente nel suo processo di apprendimento
- modificare la metodologia adottata e le attività programmate in relazione ai singoli percorsi

Valutazione finale di tipo sommativo per:

- valutare l'esito finale
- verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati
- consentire il passaggio a unità di apprendimento successive nel rispetto del percorso personalizzato

Dal punto di vista operativo, le prove possono essere strutturate o non strutturate.

Strutturate:

- questionari (a scelta multipla, vero / falso, aperti)
- realizzazione di schemi e grafici;
- prove specifiche sui metodi disciplinari (uso di carte geografiche, di fonti, di esperimenti scientifici);
- osservazioni sistematiche.

Non strutturate:

- colloqui, discussioni, esposizioni orali;
- osservazioni quotidiane.

Per gli alunni in difficoltà, possono essere previsti percorsi personalizzati, i cui risultati contribuiranno alla compilazione della scheda di valutazione.

Gli alunni e i genitori vengono coinvolti nel processo di valutazione mediante la conoscenza degli obiettivi che vengono di volta in volta verificati e dei risultati delle prove.

L'anno scolastico viene diviso in quadrimestri, al fine di avere tempi più lunghi per la valutazione degli alunni. Gli scrutini vengono effettuati dopo il termine delle lezioni di ogni quadrimestre.

La valutazione delle scadenze quadrimestrali ha una funzione di comunicazione alle famiglie e di certificazione della Scuola di Stato nei confronti dell'utenza. Essa viene espressa mediante giudizi sintetici per disciplina, secondo gli obiettivi indicati nel curriculum e sulla base delle osservazioni sistematiche registrate sul giornale dell'insegnante.

Le valutazioni quadrimestrali verranno espresse in decimi.

Valutazione interna:

nel corso e al termine dell'anno vengono predisposte attività di valutazione:

- del Piano dell'Offerta Formativa
- del Servizio Scolastico

attraverso strumenti predisposti dall'Invalsi e tramite questionari.

Tali questionari, di cui si allega una copia [*cfr. allegato 7*], vengono di anno in anno modificati ed adeguati a seconda delle esigenze.

L'attività di autoanalisi d'Istituto si propone attraverso un'analisi qualitativa dei processi e dei risultati di ripensare e riprogettare risposte finalizzate a soluzioni organizzative, tecniche condivise e sperimentabili.

Valutazione didattica esterna:

il nostro Istituto ha aderito fin dall'anno scolastico 2002-2003 al progetto INVALSI.

Sezione 4: Progettualità formativa

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di concretizzare e rendere operative le finalità generali e gli obiettivi educativi e didattici del nostro Istituto, il Collegio dei Docenti propone una gamma differenziata di progetti da realizzare in orario curricolare e non, utilizzando le risorse emerse dalla nuova articolazione oraria (complementi, recuperi e compresenze) o reperendo altre risorse. I progetti che vengono elaborati dal corpo docente costituiscono parte integrante del programma annuale della Scuola e si concentrano su alcuni obiettivi.

In particolare, esaminate le criticità e le esigenze dell'Istituto e, conformemente a quanto previsto dalla Riforma della scuola, si è scelto di privilegiare e di potenziare alcuni progetti che consentano di ampliare e migliorare l'offerta formativa e di ottenere un incremento del numero dei docenti in organico.

Tenuto conto quindi delle necessità dell'utenza e del tessuto storico e sociale in cui la nostra Scuola è inserita, i progetti individuati si articolano intorno alle seguenti aree:

- ALFABETIZZAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI
- PERCORSI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI
- RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE, MATEMATICO – LOGICHE E SCIENTIFICHE
- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE

I PROGETTI finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla "scolarizzazione" degli studenti in ambito educativo e formativo, attivati per l'anno scolastico 2016-2017 sono i seguenti:

- Star bene a scuola
- Alfabetizzazione
- Gemellaggio Digne-Les-Bains (Francia)
- Progetto interculturale Georgia
- Teatro
- Prestito d'uso
- Passeggiata tra i numeri e le lingue straniere
- Youtuber
- Diderot
- CCR
- Contrasto alla dispersione

Ai precedenti progetti si aggiungono le attività opzionali attivate durante i pomeriggi facoltativi, delle quali si allega prospetto riassuntivo relativo all'anno scolastico 2016-2017.

A.S.2016/17	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
SCUOLA DI FUMETTO TRASVERSALE(VIVALDO) GIOVEDI	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 1	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 1	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 1	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 1	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 1	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 2	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 2	LABORATORIO DI DISEGNO CREATIVO 2
LABORATORIO LUDICO TRASVERSALE (VIVALDO) LUNEDI	LABORATORIO LUDICO 1	LABORATORIO LUDICO 1	LABORATORIO LUDICO 1	LABORATORIO LUDICO 1	LABORATORIO LUDICO 2	LABORATORIO LUDICO 2	LABORATORIO LUDICO 2	LABORATORIO LUDICO 2
"PICCOLE GUIDE TURISTICHE" CLASSI PRIME(MAFFE') MERCOLEDI						LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA
"PICCOLE GUIDE TURISTICHE" CLASSI SECONDE(MARTIGNA GO)MERCOLEDI						LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA
CORSO DI GRAFICA DIGITALE (LEFEVRE) MERCOLEDI				CORSO DI GRAFICA DIGITALE PER LE CLASSI TERZE	CORSO DI GRAFICA DIGITALE PER LE CLASSI SECONDE			
VIDEOPRODUZIONE CLASSI PRIME (ZANETTA M.) MERCOLEDI	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI					
INGLESE PER LE CLASSI PRIME(MORETTI) MARTEDI	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE	STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE	STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE	STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE	STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE
INGLESE PER LE CLASSI SECONDE(MORETTI) MERCOLEDI	INGLESE SITUAZIONALE	INGLESE SITUAZIONALE	INGLESE SITUAZIONALE	INGLESE SITUAZIONALE	CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA	CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA	CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA	CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA
INGLESE PER LE CLASSI TERZE(VISCONTI, ANDREINI, POSSA) MERCOLEDI						CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)	CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)	CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)
FRANCESE PER LE CLASSI TERZE(ZUCCHI) GIOVEDI				CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE DEL F (3A-3F-3G)	CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE DEL F (3A-3F- 3G)			
SPAGNOLO PER LE CLASSI TERZE(MANCUSO R.) MARTEDI							CERTIFICAZIONE LINGUA SPAGNOLA DELE (3C-3D-3E)	CERTIFICAZIONE LINGUA SPAGNOLA DELE (3C-3D-3E)
TEDESCO PER LE CLASSI TERZE(PRINA) GIOVEDI				CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M)	CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M)	CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M)		
CORSO DI SCACCHI LIVELLO BASE TUTTE LE CLASSI (ESTERNO) LUNEDI				CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI	CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI			
CORSO DI SCACCHI LIVELLO AVANZATO TUTTE LE CLASSI (ESTERNO) MARTEDI				CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI	CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI			
LAB. TEATRALE TRASVERSALE(ILDEBR ANDO, PALLADINO, PATTARONI GR.) MARTEDI	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE	PROGETTAZIONE, PREPARAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI UNO SPETTACOLO TEATRALE
TI SCRIVO UNA CARTOLINA DA... CLASSI 1° E 2°(ZANETTA V.)LUNEDI	LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA	LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA	LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA					
YOUTUBE CI ASPETTA CLASSI 2° E	CORSO DI COMPUTER PER	CORSO DI COMPUTER PER	CORSO DI COMPUTER PER					

3 (COPPOLA, ILDEBRANDO, PATTARONI GR.) MERCOLEDI	DIVENTARE UN YOUTUBER	DIVENTARE UN YOUTUBER	DIVENTARE UN YOUTUBER					
CUCINA FACILE "LE MANI IN PASTA" CLASSI 1° E 2° (ROMANO) MARTEDI?		CORSO FACILE DI CUCINA				CORSO FACILE DI CUCINA		

PRIME	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Lunedì	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2
Martedì	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE - LABORATORIO TEATRALE	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE - LABORATORIO TEATRALE	AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE - LABORATORIO TEATRALE	- AMPLIAMENTO DEL LESSICO INGLESE - CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	- STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE - CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	- STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE - LABORATORIO TEATRALE	- STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE - LABORATORIO TEATRALE	- STORYTELLING E CIVILTA' INGLESE - LABORATORIO TEATRALE
Mercoledì	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI	PRODUZIONE DI CORTOMETRAGGI			LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA
giovedì	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2

SECONDE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Lunedì	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO DI PRODUZIONE SCRITTA - LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2
Martedì	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	- CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	- CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE
Mercoledì	- INGLESE SITUAZIONALE - CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	- INGLESE SITUAZIONALE - CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	- INGLESE SITUAZIONALE - CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	INGLESE SITUAZIONALE	- CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA - CORSO DI GRAFICA DIGITALE PER LE CLASSI SECONDE	- CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA - LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	- CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA - LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA	- CLIL CON STORIA E GEOGRAFIA - LAB. IN CLASSE E USCITE PER BORGO PER PRODURRE UNA GUIDA TURISTICA
giovedì	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2

TERZE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO
Lunedì	- LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO LUDICO 1	- LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 1	- CORSO DI INTRODUZIONE AL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2	- LABORATORIO LUDICO 2
Martedì	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	LABORATORIO TEATRALE	- CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	- CORSO AVANZATO SUL GIOCO DEGLI SCACCHI - LABORATORIO TEATRALE	- LABORATORIO TEATRALE	CERTIFICAZIONE LINGUA SPAGNOLA DELE (3C-3D-3E)- LABORATORIO TEATRALE	CERTIFICAZIONE LINGUA SPAGNOLA DELE (3C-3D-3E)- LABORATORIO TEATRALE
Mercoledì	CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	CORSO PER DIVENTARE UN YOUTUBER	CORSO DI GRAFICA DIGITALE PER LE CLASSI TERZE		CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)	CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)	CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE KET (TUTTE LE 3°)
giovedì	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	SCUOLA DI FUMETTO 1	- CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE DELF (3A-3F-3G) - CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M) - SCUOLA DI FUMETTO 1	- CERTIFICAZIONE LINGUA FRANCESE DELF (3A-3F-3G) - CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M) - SCUOLA DI FUMETTO 2	CERTIFICAZIONE LINGUA TEDESCA "FIT IN DEUTSCH" (3B-3H-3M) - SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2	SCUOLA DI FUMETTO 2

I progetti:

VOYAGE AUX PAYS DES MOTS

Prevede l'apertura culturale e il rafforzamento del gemellaggio tra Digne – Les – Bains e Borgomanero, la messa in pratica autentica della lingua studiata attraverso il lavoro collaborativo, avvalendosi anche di supporti multimediali. Inoltre ha come obiettivo di imparare a scoprire il patrimonio delle rispettive città, regioni e stati.

ITALIA - GEORGIA

Il progetto di intercultura Italia/Georgia si propone di educare gli alunni al confronto aperto con coetanei di culture differenti attraverso lo strumento della tolleranza. Si prevede di ospitare in famiglia gli alunni stranieri che frequenteranno la scuola per quindici giorni e, quando ne sia data la possibilità, andare in Georgia per conoscere civiltà e cultura di questa nazione.

CCR

Il Progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi ha come obiettivo di far entrare in contatto gli alunni con la realtà locale e nello specifico con gli apparati comunali, sviluppando nei ragazzi la coscienza di uomo e di cittadino.

DIDEROT

La Fondazione CRT ha realizzato il progetto "Diderot" per offrire agli studenti di tutte le scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi al mondo della musica classica, dell'arte, della cultura, delle scienze e dell'attualità. Il progetto si articola in lezioni e corsi, destinati agli studenti delle scuole primarie e secondarie, grazie ai quali i ragazzi potranno appassionarsi al canto corale; apprendere le basi dell'arte; studiare una parte della storia e dell'architettura del nostro territorio; sperimentare proprietà e fenomeni scientifici. Sono dunque attività trasversali che si riferiscono a diverse aree e sono svolte in collaborazione con esperti esterni. Per alcuni percorsi sono previste anche uscite e visite guidate. Tutte le attività previste dal Progetto sono gratuite.

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Offre l'opportunità ad alunni in difficoltà sociali e di apprendimento di integrare un fondamentale percorso didattico con attività laboratoriali, da svolgersi in altri Istituti, al fine di conseguire gli strumenti necessari per affrontare l'esame di la licenza media.

STAR BENE A SCUOLA

Il progetto è articolato in laboratori esperienziali all'interno del gruppo classe che consentono ai ragazzi di riconoscere le proprie emozioni, di esserne consapevoli, di accettarle e di viverle senza esserne sopraffatti, imparando a gestire conflitti e dinamiche relazionali complesse, migliorando la qualità della gestione della classe da parte degli insegnanti. Si avvale della presenza di esperti e del supporto della psicologa della scuola. Lo sportello psicologico infatti fornisce un punto di ascolto, accoglienza, sostegno alla crescita, orientamento, informazione, gestione, risoluzione dei problemi e conflitti agli alunni, agli insegnanti e ai genitori; crea un valido tramite con i Servizi Territoriali (Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali e Comune di Borgomanero)

PRESTITO D'USO

Fornire un aiuto alle famiglie con difficoltà economiche documentate, per rendere accessibile a tutti la fruizione della scuola dando in prestito d'uso i testi scolastici.

ALFABETIZZAZIONE

Si rivolge ad alunni stranieri non alfabetizzati alla lingua italiana. Il corso prevede più livelli, a seconda della maturazione linguistica raggiunta dagli alunni nel percorso di apprendimento.

YOUTUBER

E' un progetto che vede la collaborazione di insegnanti di musica e matematica. Partendo dalle regole matematiche gli alunni realizzeranno un testo musicale che verrà pubblicato su youtube: un modo divertente per scoprire le diverse possibilità di internet.

TEATRO

Stimolando creatività e curiosità, coinvolge gli alunni in un percorso attivo che ha come obiettivo la presentazione di uno spettacolo di fine anno. I ragazzi, in base alle attitudini ed alle preferenze, si suddividono in scenografi, sarti ed attori.

CONTINUITÀ

Fanno parte di quest'area le attività svolte relativamente alla continuità in entrata ed in uscita, estendendo le attività anche agli alunni delle classi seconde.

Per le classi prime sono previste:

- Giornata dell'OPEN DAY per le famiglie
- Accoglienza
- Attività ad inizio anno scolastico per favorire un sereno inserimento degli alunni nel nuovo ambiente scolastico
- Imparare a studiare
- Attività nel corso dell'anno scolastico mirate a far acquisire strategie di studio: organizzare il lavoro, memorizzare, comunicare. In genere sono attuate durante le attività di studio guidato

Le attività delle classi seconde invece prevedono:

- Autovalutazione e conoscenza di sé
- Valutazione del proprio percorso formativo

ORIENTAMENTO

Percorso che coinvolge le classi terze e costituito da una serie di incontri, in ore curricolari con il docente di classe e con esperti esterni, per aiutare lo studente nella scelta del percorso formativo, e in un vero e proprio Progetto Orientamento, i cui obiettivi sono:

- aumentare e condividere le proprie conoscenze su che cosa significhi scegliere, in particolare rispetto alla scelta del proprio futuro scolastico e professionale;
- favorire l'inserimento nella scuola superiore, riflettendo sul proprio ruolo di studenti;
- verificare, discutere e sostenere le scelte fatte, durante il percorso scolastico, per aiutare i ragazzi che necessitano di un riorientamento.

Per l'anno scolastico 2016 / 2017 l'orientamento si svolgerà attraverso tre fasi:

1. Il coordinatore di classe presenta agli alunni l'offerta formativa della scuola superiore illustrando i vari tipi di scuola
2. Proposte delle scuole superiori (laboratori all'ITIS e all'ITC di Borgomanero; lezioni di Latino al Liceo Scientifico di Borgomanero; Open Day delle varie scuole)
3. Possibilità di partecipare alle lezioni aperte di alcuni Istituti Superiori (Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Umane, ITIS, ITC)

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

Piano Annuale per l'Inclusione

I dati inseriti sono relativi al precedente anno scolastico, la tabella aggiornata sarà redatta nel mese di giugno.

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

Tabella 1 - Rilevazione dei BES presenti:

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
• minorati della vista	0
• minorati dell'udito	1
• minorati psicofisici	7
2. Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	19
• ADHD / POP	0
• borderline cognitivo	18
• altro	0
3. Situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• socio - economico	18
• linguistico - culturale	15
• disagio comportamentale / relazionale	5
• altro	2
Totale alunni individuati:	116
Percentuale sul totale della popolazione scolastica:	18,7%
Numero di PEI redatti dai GLHO	38
Numero di PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	32
Numero di PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	0

Tabella 2 - Utilizzo delle risorse professionali

Tipologia di assistenza	Tipologia di utilizzo	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	N
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	S
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	N
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	N
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	N
Funzioni strumentali / Coordinatori di classe	//	S
Referenti di istituto (disabilità, DSA, BES)	//	S
Psicopedagogisti e affini (interni o esterni)	//	S
Docenti tutor / mentor	//	N
Altro:	//	//

Tabella 3 - Coinvolgimento dei docenti

Tipo di attività	Si / No
Partecipazione a GLI	S
Rapporti con le famiglie	S
Tutoraggio alunni	N
Progetti didattico - educativi a prevalente tematica	S
Altro (incontri con CISS e ASL)	S

Tabella 4 - Coinvolgimento personale

Tipo di attività	Si / No
Assistenza alunni disabili	S
Progetti di inclusione / laboratori integrati	N
Altro	//
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	S
Coinvolgimento in progetti di inclusione	N
Coinvolgimento di attività di promozione della comunità educante	//
Altro (ad es. formazione di un'associazione dei genitori di alunni DSA)	//
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	S
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	S
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	S
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	S
Progetti territoriali integrati	N
Progetti integrati a livello di singola scuola	N
Rapporti con CTS / CTI	S
Altro	//

Tabella 5 - Rapporti con privati

Progetti territoriali integrati	S
Progetti integrati a livello di singola scuola	N
Progetti a livello di reti di scuole	S
Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione	S
Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica	S
Didattica interculturale / Italiano L2	S
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	S
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, disabilità sensoriali ecc.)	S
Altro (avvio di corsi d'aggiornamento)	S

Tabella 6 - Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Valori: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto; 4 = moltissimo.

La tabella è adattata agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Punti di forza e criticità rilevati (sintesi)	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		

Adozione strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione delle risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro					

ALLEGATO N.2

IL PIANO DI FORMAZIONE del PERSONALE

La legge del 31 luglio 2015 n. 107 prevede nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente "la formazione obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività vengono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento" (art.1, comma 124).

La Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione decreta "la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e le formazioni delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti" (art.1, comma58).

Inoltre stabilisce "la formazione dei direttori dei servizi generali amministrativi, degli assistenti amministrativi e tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione" (art.1, comma58)

Ulteriore riferimenti normativi sono:

D.M. n.850 del 27/10/2015 "Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Nota MIUR del 5 novembre 2015, Prot. n. 36167 "Periodo di formazione e di prova per i docenti neo-assunti."

Il C.C.N.L. 29/11/2007prevede:

all'art. 63 la formazione in servizio del personale;

all'art. 66 la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione per docenti e personale A.T.A.

Il Piano triennale di formazione del personale del nostro istituto individua, quindi, precise finalità:

- Migliorare le competenze dei docenti e del personale ATA
- Garantire la crescita professionale di tutto il personale
- Attuare le direttive del MIUR
- Realizzare azioni di aggiornamento conformi al Piano di miglioramento sulla base dei risultati del Rapporto di autovalutazione.

FORMAZIONE DOCENTI

Le priorità della formazione triennale (aa. ss. 2016/17,2017/18, 2018/19) sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi afferiscono alle seguenti aree:

1. Autonomia organizzativa e didattica
2. Didattica per competenze e innovazione metodologica e competenze di base
3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. Competenze di lingua straniera
5. Inclusione e disabilità
6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
7. Integrazione. Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
8. Scuola e Lavoro
9. Valutazione e miglioramento

L'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del Piano di Miglioramento della scuola, relativo alla rilevazione dei bisogni formativi declinati in 'unità formative'. Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Le priorità individuate nel PDM sono le seguenti:

- Avvio delle operazioni per il completamento del curriculum d'istituto.
- Potenziamento delle attività di recupero.
- Potenziamento della rete wireless.
- Educazione alla legalità e al rispetto delle regole in un insieme di 650 persone e alla partecipazione attiva alle iniziative didattiche e alla vita del territorio.
- Partecipazione a corsi di aggiornamento per la didattica innovativa e per una scuola digitale.

Il Piano triennale di formazione docenti si articolerà intorno alle seguenti tematiche:

- didattica e nuove tecnologie
- approfondimenti su valutazione d'Istituto, piani di miglioramento, piano triennale offerta formativa
- percorsi di formazione e aggiornamento in ambito didattico-disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali)
- percorsi di formazione nell'ambito dell'educazione alla legalità
- prevenzione negli alunni dei comportamenti a rischio e riduzione del disagio sociale
- moduli formativi relativi ai BES
- utilizzo del registro elettronico
- utilizzo delle LIM
- implementazione delle competenze digitali del personale docente e amministrativo
- formazione specifica per docenti neo-assunti
- interventi nell'ambito dell'aggiornamento sulla sicurezza (addetti antincendio, primo soccorso, preposti)

PNFD a. s. 2016/2017

In base alle priorità evidenziate nel PNFD, nell' a.s. 2106/2017 si attiveranno i seguenti corsi:

1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA
2. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE
La scuola capovolta (flipped classroom)
Modello inclusivo di apprendimento della geometria
3. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO
Piano Nazionale scuola digitale
4. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA
5. INCLUSIONE E DISABILITÀ
Referente coordinatore per l'inclusione.
6. COESIONE SOCIALE EPREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE
L'affettività raccontata ai pari
Il disagio adolescenziale
Cyberbullismo

Star bene a scuola (mangiar sano con i cibi riciclati)

7. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE
Il mondo che viviamo
8. SCUOLA E LAVORO
9. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE ATA

Il Piano triennale di formazione del personale ATA del nostro istituto si articolerà intorno alle seguenti tematiche:

AREA A

- gestione relazioni interne ed esterne
- assistenza alunni diversamente abili
- gestione emergenze e primo soccorso
- accoglienza, vigilanza e comunicazione

AREA B

- implementazione delle conoscenze digitali
- gestione delle dinamiche relazionali
- gestione delle procedure amministrativo-contabili secondo le ultime novità normative (ricostruzioni di carriera, pensioni, fondi PON, ecc.)

AREA D

- gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro
- dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato
- la disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative

Piano NAZIONALE formazione ATA a. s. 2016/2017

AREA A

- gestione relazioni interne ed esterne

AREA B

- implementazione delle conoscenze digitali
- gestione delle dinamiche relazionali
- formazione nuovo codice degli appalti

AREA D

- gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro
- dalla cultura dell'adempimento alla cultura del risultato

Le iniziative saranno suddivise in tre fasi:

1. Incontri in presenza
2. Laboratori formativi dedicati
3. Redazione di un elaborato finale.

Saranno considerate le competenze di tipo cognitivo, quelle tecnico- professionali (che riguardano, cioè, la sfera del fare e del sapere applicare) e quelle trasversali, attinenti alla capacità di saper comunicare e lavorare in gruppo.

ALLEGATO 3

Patto Educativo di Corresponsabilità

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è lo strumento attraverso cui la scuola intende costruire un rapporto di reciproca fiducia tra genitori, studenti e scuola medesima e realizzare gli obiettivi prefissati.

Esso integra il Regolamento d'Istituto e il POF. Definisce in maniera esplicita, precisa e partecipata, gli impegni, i doveri ed i diritti degli operatori scolastici, delle famiglie e degli allievi ed ha il fine di guidare gli alunni nel processo di crescita culturale e personale per guidarli ad essere cittadini consapevoli, onesti, corretti nei comportamenti. Il Patto è sottoscritto da scuola, genitori e studenti della Scuola Secondaria di 1° grado.

Scuola e famiglia insegnano agli allievi non solo ad apprendere, ma soprattutto ad essere, attraverso l'insegnamento delle regole del vivere civile e del convivere, e devono promuovere la consapevolezza che la libertà personale si realizza solo nel rispetto dei diritti altrui e nell'adempimento dei propri doveri.

La scuola garantisce itinerari di apprendimento che realizzino l'effettivo diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

I genitori si impegnano per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia, informata al rispetto dei ruoli e della libertà di insegnamento dei docenti.

Gli studenti si impegnano ad essere protagonisti della loro crescita culturale e umana e conformano il loro comportamento alla prevenzione di atti di vandalismo, di fenomeni di violenza e di bullismo comunque di offesa alla dignità e al rispetto della persona umana.

Gli operatori scolastici, le famiglie e gli alunni, guidati da docenti e genitori, hanno il dovere di conoscere i documenti fondamentali dell'Istituto, che, a richiesta, sono consegnati in copia a cura dell'ufficio di segreteria e che, comunque, sono pubblicati sul sito della scuola.

L'impegno della scuola

La scuola, nella persona del dirigente scolastico, attraverso il suo personale e le funzioni di ciascuno, si impegna a:

- eliminare, nell'erogazione del servizio scolastico, ogni forma di discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico - fisiche e socio economiche
- assicurare il diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale l'alunno appartiene
- esplicitare le norme che regolano la vita scolastica
- creare un clima favorevole alle relazioni fra tutti gli attori
- garantire la regolarità e la continuità del servizio scolastico e assicurare un servizio educativo - didattico di qualità
- collaborare nel vigilare sulla frequenza alle lezioni
- lavorare per un ambiente scolastico sempre più accogliente e sicuro
- garantire il necessario supporto amministrativo e ausiliario alle attività scolastiche programmate
- favorire la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, mettendo a disposizione aule e strumentazioni necessarie
- recepire dalle famiglie le istanze volte al miglioramento del servizio scolastico
- promuovere, anche in collaborazione con i soggetti istituzionali competenti, iniziative di informazione/formazione su tematiche educative destinate ai genitori
- adottare procedure di comunicazione che garantiscano la riservatezza
- evadere sollecitamente le richieste di documenti e certificazioni.

L'impegno dei docenti

I docenti si impegnano a:

- realizzare il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici
- realizzare i curricoli disciplinari secondo le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche indicate nel Piano dell'Offerta Formativa
- creare un clima sereno e corretto e favorire momenti di ascolto e di dialogo
- promuovere e incoraggiare le motivazioni all'apprendere, gratificando il processo di formazione di ciascuno
- progettare le attività rispettando tempi, ritmi e modalità di apprendimento degli alunni
- assicurare una valutazione trasparente e tempestiva,
- esplicitare gli obiettivi didattici ed educativi del curricolo dell'alunno, le strategie didattiche, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione
- far conoscere alle famiglie, in modo semplice e dettagliato, il proprio percorso di lavoro,
- sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione con le famiglie
- rispettare la vita culturale e religiosa degli alunni
- far rispettare le norme di sicurezza, di comportamento e i divieti, perché le regole di convivenza civile si trasformino in linee di condotta condivise
- non utilizzare i telefoni cellulari e non fumare durante le attività scolastiche, offrendo agli alunni un modello di riferimento esemplare.

L'impegno della famiglia

I genitori, in quanto responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli, per assicurare una proficua frequenza delle lezioni ed una adeguata maturazione si impegnano a:

- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto
- trasmettere ai figli la convinzione che la scuola è di fondamentale importanza per la loro formazione
- educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente e a collaborare con l'istituzione scolastica.
- stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno e partecipando agli incontri periodici scuola-famiglia al fine di instaurare un dialogo costruttivo
- rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti, le scelte metodologiche e didattiche e la loro competenza valutativa
- informare i docenti di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dell'alunno.
- assicurare la propria partecipazione in caso di assemblee e colloqui convocati per affrontare problematiche specifiche relative ad aspetti comportamentali e di apprendimento dell'alunno
- controllare quotidianamente il libretto con le valutazioni e le annotazioni e giustificare sempre tempestivamente assenze e ritardi
- controllare l'esecuzione dei compiti di casa, senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici
- favorire l'autonomia personale del figlio attraverso l'educazione al rispetto e alla cura della persona sia nell'igiene che nell'abbigliamento decoroso e adeguato a un ambiente educativo

e di studio, evitando ogni forma di eccesso e tutto ciò che può offendere le regole del “buon gusto” e segnatamente, evitando di portare oggetti costosi.

- Aiutare i ragazzi a prendere corrette abitudini rispetto ai propri materiali, libri cartelle ecc. affinché gli zainetti siano preparati per tempo e utilizzati solo per i materiali scolastici senza materiali pericolosi (p.e. bombolette deodoranti).

L'impegno degli studenti

Le studentesse e gli studenti si impegnano nei confronti della scuola a:

- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento
- avere un comportamento improntato al rispetto delle persone e dei beni comuni come norma fondamentale di educazione e di civiltà
- avere nei confronti del dirigente scolastico, dei docenti, del personale A.T.A e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi
- assumersi onestamente le proprie responsabilità in caso di danni arrecati a persone o cose
- usare un linguaggio decente e un abbigliamento consono all'ambiente educativo
- frequentare con assiduità e impegnarsi nello studio in modo costante e metodico e partecipare alle attività di recupero e le altre attività programmate
- arrivare a scuola puntuali e portare tutto l'occorrente per le lezioni
- non dimenticare di far giustificare tempestivamente e sempre le assenze dai propri genitori
- mantenere un comportamento corretto durante il cambio dell'ora e all'uscita e rientrare subito in classe dopo l'intervallo
- prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva ed evitando i disturbi
- non portare in classe oggetti personali di valore, consapevoli che la scuola non è responsabile del loro smarrimento o deterioramento
- non portare a scuola sostanze/oggetti pericolosi per sé e per gli altri né oggetti e dispositivi non attinenti alle lezioni
- non fumare nei locali della scuola e rispettare le elementari norme igieniche nell'uso dei bagni
- rispettare i beni collettivi mantenendo l'ordine e la pulizia dei locali, consapevoli che sono tenuti a risarcire danni volontariamente arrecati ai locali della scuola o al materiale didattico
- rispettare le norme di sicurezza, adottando un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni
- tenere il telefono cellulare spento nell'arco dell'orario delle lezioni, incluso l'intervallo e la pausa mensa
- far controfirmare dai genitori (o dagli esercenti la patria potestà) le comunicazioni del dirigente scolastico e dei docenti
- rispettare, scrupolosamente, durante le visite guidate e i viaggi di istruzione le direttive dei docenti

ALLEGATO N. 4

Regolamento Disciplinare D'Istituto

Il presente regolamento, predisposto in applicazione dell'art.6, lettera A del D.P.R. 31/05/1974 N. 416, è adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n.44 del 25 novembre 2016.

Il regolamento è vincolante per docenti, personale ATA, allievi, genitori e si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle funzioni e delle competenze specifiche di ognuno, per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto.

PREMESSA

La scuola ha il compito di educare, istruendo le nuove generazioni mediante l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, selezionare le informazioni, elaborare metodi e favorire l'autonomia di pensiero.

L'istituzione scolastica è una comunità di dialogo, luogo di incontro e di crescita, nella quale ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità individuali e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Le norme del presente regolamento hanno come punto di riferimento i diritti e i doveri enunciati nella Costituzione Italiana, in modo da garantire e salvaguardare i valori su cui si fonda tutta la comunità e la libertà dei singoli componenti.

CAP. I - DIRIGENTE, COLLABORATORI, FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI

Art. 1 Dirigente Scolastico

A capo della Scuola vi è il Dirigente Scolastico, che ne ha la rappresentanza. Egli è organo dell'amministrazione scolastica e assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente autonomi poteri in ordine alla direzione e al coordinamento, alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali.

Art. 2 Collaboratori del Dirigente Scolastico.

Il Dirigente si avvale, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente. I docenti collaboratori esercitano le funzioni loro affidate dal Dirigente. Il Capo di Istituto individua, tra i due collaboratori, il docente con funzioni vicarie, che lo sostituirà in caso di assenza o impedimento.

Art. 3 Funzioni strumentali e referenti

Il Collegio docenti, all'inizio dell'anno scolastico, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, identifica le funzioni strumentali e i referenti necessari alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia.

CAP. II DOCENTI

Art. 4 Gli insegnanti godono -nell'esercizio dei propri doveri - della libertà di insegnamento e sono qualificati a valutare gli ausili e le metodologie più adatti ai loro alunni.

L'insegnante deve:

- stimolare la curiosità degli allievi e il loro desiderio di conoscenza, valorizzando gli interessi e le inclinazioni individuali;
- incentivare gli allievi a superare le difficoltà attraverso una migliore organizzazione delle proprie capacità;
- informare gli allievi sui tempi e le modalità delle verifiche, sui materiali e gli strumenti necessari alle attività scolastiche;
- controllare regolarmente gli esercizi assegnati;
- mantenere l'ordine in classe per consentire il sereno svolgimento delle lezioni, richiedendo la collaborazione degli studenti e sviluppando la loro capacità di autocontrollo;
- vigilare sugli alunni per prevenire situazioni di pericolo e impedire o limitare comportamenti che possano arrecare danni a persone e cose;
- in caso di malore/infortunio di un allievo, il docente della classe non deve lasciare l'aula, ma chiamare un collaboratore scolastico che provvede ad informare il personale di segreteria per eventuali comunicazioni alla famiglia e/o al servizio di pronto intervento. In caso di intervento del 118 sarà a cura del personale della scuola, in assenza di un familiare, accompagnare lo studente in ospedale e rimanere fino all'arrivo di un parente.
- verificare il rispetto delle regole da parte dei singoli allievi;
- mantenere contatti con le famiglie tramite colloqui e comunicazioni sul libretto scolastico personale.
- le note sul registro hanno l'obbligo di essere trascritte anche sul libretto personale dell'alunno interessato;
- fare segnalazioni del Consiglio di Classe solo tramite lettera alla famiglia e solo se presenti note disciplinari sul libretto personale;
- i materiali e/o i sussidi didattici potranno essere "portati" solo dai collaboratori scolastici.

Art. 5 Ingresso e accoglienza

Ai sensi del CCNL 29 novembre 2007, art. 29 comma 5: "Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni". Il docente dell'ultima ora deve accompagnare gli alunni al cancello di uscita.

Art. 6 Assenze, ritardi, uscite anticipate

Il docente della prima ora di lezione è tenuto a verificare la giustificazione delle assenze degli alunni, giustificazioni che devono essere riportate sul registro cartaceo ed elettronico.

In caso di ritardo si deve segnalare l'orario di entrata e indicare se l'alunno ha la giustificazione o se deve giustificare.

Se un alunno richiede, con permesso scritto di un genitore, di uscire anticipatamente, il docente dovrà annotare l'uscita sul registro di classe e su quello elettronico ed accertarsi che l'alunno sia prelevato dal genitore stesso o da persona delegata per iscritto.

Art. 7 Assistenza e vigilanza in orario scolastico

Durante l'attività didattica la classe non può essere abbandonata per alcun motivo dal docente titolare se non in presenza di un altro docente o di un collaboratore scolastico che svolga attività di vigilanza e comunque solo in caso di improrogabile necessità.

Durante l'intervallo i docenti in servizio, assistono gli alunni nel corridoio vicino alla propria aula in maniera tale da poter controllare e prevenire situazioni di pericolo.

Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

Al termine della lezione il docente lascia la classe e con sollecitudine si trasferisce nella nuova aula.

In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nelle aule speciali (laboratori), il docente si deve accertare che tutti gli alunni siano pronti ed ordinatamente disposti, prima di iniziare il trasferimento.

I docenti di assistenza nella pausa pranzo provvederanno a riunire i ragazzi in un unico spazio.

Art. 8 Assegnazione dei compiti

I compiti a casa devono essere equamente ripartiti, evitando di sovraccaricare gli alunni negli stessi giorni con compiti o verifiche di materie diverse.

Art. 9 Fotocopie

- La richiesta di fotocopie deve essere presentata esclusivamente dal docente al collaboratore scolastico con almeno un giorno di anticipo;
- è assolutamente vietato demandare il compito ad un alunno;
- è vietato fotocopiare testi o interi capitoli.

Art. 10 Uso distributore automatico

Gli insegnanti non incaricheranno gli alunni di prelevare bevande ai distributori. I ragazzi possono utilizzare i distributori solo durante l'intervallo.

Art. 11 Norme di comportamento

I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali della scuola e sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

Se il docente è impossibilitato, per legittimo impedimento a presentarsi a scuola, deve preavvisare tempestivamente la Segreteria.

I docenti non devono utilizzare telefoni cellulari durante le attività didattiche come previsto anche dalla C. M. 25 agosto 1998, n. 362, sia per consentire un sereno ed efficace svolgimento delle attività, sia per dare agli alunni un modello educativo di riferimento esemplare da parte degli adulti.

I registri (personale e di classe) cartacei ed elettronici devono essere debitamente compilati in ogni loro parte.

CAP. III PERSONALE AMMINISTRATIVO e COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 12 Il personale amministrativo deve:

- curare i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge con solerzia e correttezza;
- curare la qualità del rapporto col pubblico e col personale della scuola, nel favorire il processo comunicativo inter ed extra scolastico;
- collaborare con i docenti per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PTOF d'Istituto.

Art. 13 I collaboratori scolastici devono:

- vigilare sull'ingresso e sull'uscita degli alunni;
- essere facilmente reperibili da parte degli insegnanti per qualsiasi evenienza;

- vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
- evitare di parlare ad alta voce;
- tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili;
- provvedere, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché dei suppellettili delle aule;
- prendere visione del calendario delle riunioni dei consigli di classe, dei collegi docenti o dei consigli di istituto, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del necessario servizio.

CAP IV ALUNNI

ART 14 Tutti gli studenti sono tenuti:

- a frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni;
- partecipare alle attività proposte con spirito costruttivo, impegnarsi con continuità rispettando le norme e l'ambiente scolastico;
- mantenere un comportamento corretto, osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente Regolamento di Istituto e dal PTOF;
- avere rispetto per l'Istituzione-Scuola, per tutto il personale e per i compagni;
- venire a scuola con i compiti eseguiti, il diario, i quaderni, i libri, il materiale necessario per le lezioni; non portare a scuola oggetti estranei all'uso scolastico o che possano recare danno a sé o ad altri;
- non uscire dall'aula durante il cambio delle lezioni o in assenza del docente e non spostarsi senza autorizzazione da un piano all'altro dell'edificio, per evidenti motivi di sicurezza;
- utilizzare correttamente le strutture, gli arredi, le attrezzature, i sussidi audiovisivi e didattici, per non recare danno al patrimonio della scuola;
- adottare un abbigliamento consono alla dignità della persona e della scuola;
- gli studenti non dovranno utilizzare il cellulare durante le ore di attività didattica. In caso di effettiva necessità potranno usufruire del telefono della scuola;
- ogni ritardo dovrà avere opportuna e fondata giustificazione scritta da parte del genitore.

ART. 15 Gli alunni sono tenuti a consegnare ai genitori ogni comunicazione della Scuola, farla firmare dagli stessi per presa visione. L'alunno rimasto assente dovrà presentare al docente della prima ora di lezione la giustificazione firmata da un genitore o da chi ne fa le veci, utilizzando il libretto personale;

ART. 16 Durante la mattinata è prevista una breve interruzione delle lezioni (intervallo). La sorveglianza è affidata ai docenti ed ai collaboratori scolastici. Non è permesso spostarsi dai luoghi prestabiliti per la ricreazione, né correre, spingersi, sporgersi dalle finestre, giocare a palla.

ART. 17 Gli alunni sono invitati a non lasciare soldi e/o oggetti di valore negli indumenti o negli zaini. In ogni caso, l'Amministrazione declina ogni responsabilità.

ART. 18 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, orientati al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare;
- le sanzioni ed i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale, come previsto da normativa.

CAP. V GENITORI

ART.19 I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei figli.

- I genitori provvederanno all'iscrizione dei figli nei periodi fissati dalla segreteria e secondo le modalità stabilite dalla legge;
- i genitori provvederanno immediatamente (o al più presto) a giustificare per iscritto le assenze dalle lezioni o i ritardi dei figli;
- se richiederanno che il figlio esca dalla scuola prima del termine delle lezioni i genitori, oltre che farne domanda scritta compilando l'apposita sezione del Libretto Personale, si presenteranno a ritirare l'alunno che, essendo minore ed avendo la scuola la tutela nel periodo delle lezioni, non potrà uscire se non accompagnato da essi o da un loro delegato;
- il libretto personale, fornito dalla scuola, verrà firmato all'inizio dell'anno scolastico da entrambi i genitori o da chi ne fa le veci. Uno dei due firmerà poi tutte le giustificazioni delle assenze, dei ritardi, delle uscite anticipate ed i giudizi delle valutazioni;
- i genitori parteciperanno ai colloqui programmati con gli insegnanti, in modo che l'indirizzo e l'azione educativa siano concordi;
- i genitori si accerteranno che i figli siano curati nella persona, decorosi nell'abbigliamento e puntuali alle lezioni;
- durante le lezioni, i genitori non potranno accedere alle aule per parlare col figlio o con gli insegnanti. I giorni e le ore destinati dagli insegnanti ai colloqui con i genitori saranno comunicati alle famiglie. Dopo l'inizio dell'orario di lezione, in caso di dimenticanza, non sarà consentito consegnare materiale didattico agli alunni;
- sarà cura della scuola comunicare sempre, almeno il giorno prima, ogni variazione dell'orario delle lezioni e le irregolarità che potranno verificarsi in casi di sciopero del personale;
- gli alunni ed i loro familiari possono essere ricevuti dal Dirigente scolastico e/o dai suoi Collaboratori, previo appuntamento.

ART.20 Rapporti scuola- famiglia

La scuola prevede strumenti e momenti diversi di comunicazione con le famiglie attraverso:

- assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- un'ora ogni quindici giorni, i docenti ricevono su appuntamento i genitori;
- colloqui generali individuali nei mesi di dicembre e aprile;
- incontri previsti durante i Consigli di classe con i rappresentanti dei genitori;
- a febbraio e giugno consegna della scheda di valutazione;
- gli elementi di valutazione saranno trascritti sul libretto personale sul quale i genitori apporranno la propria firma per presa visione;
- le verifiche scritte, le tavole di tecnica e arte non verranno mandate a casa;

ART. 21 Saranno a carico delle famiglie:

- quote assicurative;
- quote per la partecipazione a visite d'istruzione;
- quota di euro 20 per manutenzione strumento musicale (solo per iscritti al corso ad indirizzo musicale).

ART. 22 I genitori devono:

- prendere visione del Piano dell'offerta formativa, dei servizi che vengono offerti, della programmazione educativo-didattica, dei criteri per la valutazione degli alunni e del progetto educativo di istituto pubblicato sul sito della scuola;
- impegnarsi ad attivare comportamenti che sviluppino l'autonomia degli alunni;

- sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità (sul libretto personale dello studente).

CAP VI ORGANI COLLEGIALI

Collegio Docenti

E' l'organo di direzione educativa e didattica della scuola. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

ART. 23 Le funzioni del Collegio dei Docenti sono attribuite dall' Art. 7, comma 2, del D.L. n. 297/94. In particolare:

- cura la programmazione dell' azione educativa;
- formula proposte per la formazione delle classi,
- provvede all' adozione dei libri di testo;
- promuove iniziative di sperimentazione;
- elegge i suoi rappresentanti nell'Organo di garanzia;
- elegge i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;

Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

ART. 24 Il Comitato per la valutazione è formato dal Dirigente Scolastico, che ne è il Presidente, da 4 membri effettivi e 2 supplenti eletti dal Collegio dei Docenti. E' convocato dal Dirigente Scolastico alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi degli art. 438,439 e 440 del DLgs 297794 e ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Il Comitato dura in carica un anno scolastico.

Consiglio di classe

ART. 25 Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente, Suo delegato, membro del consiglio ed è convocato, a seconda dei punti all'ordine del giorno, con solo i docenti o anche con la presenza dei rappresentanti dei genitori. Il Consiglio di classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario degli impegni, concordato ed approvato dal Collegio dei docenti.

Sono di competenza del Consiglio di classe i provvedimenti disciplinari che non superino i quindici giorni di sospensione.

Consiglio d'Istituto

ART. 26 Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente della scuola. E' composto da 19 membri: otto docenti, due rappresentanti del personale non docente, otto genitori ed il Dirigente Scolastico. E' presieduto da un genitore che rimane in carica per tre anni.

Convocazione del Consiglio d'Istituto:

ART. 27 Nella prima seduta il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il C.d.I. si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza in seguito a:

- convocazione da parte del Presidente, sentita la Giunta esecutiva;

- richiesta scritta di almeno un terzo dei consiglieri in carica indirizzata al Presidente;
- richiesta del Collegio docenti;
- richiesta dell'Assemblea dei genitori.

Presidente e Vice Presidente sono eletti fra i rappresentanti dei genitori. Le funzioni di segretario sono affidate dal Presidente ad un membro del consiglio stesso.

ART. 28 L'avviso di convocazione del Consiglio, firmato dal Presidente, deve contenere l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta e deve essere diramato a cura degli uffici di segreteria ai membri almeno 5 giorni prima della riunione. Solo in caso d'urgenza la convocazione è ammessa due giorni prima.

L'avviso comunicante la convocazione deve essere affisso all'albo della scuola.

ART. 29 L'O.d.G., formulato dal Presidente, d'intesa con la Giunta, deve sempre tenere conto di ciò che è emerso nel corso dell'ultimo Consiglio e delle istanze presentate per iscritto, in tempo utile, dai singoli Consiglieri, nonché degli argomenti proposti da tutti gli organi presenti nell'Istituto.

ART. 30 Il Consiglio si riunisce normalmente, nella sede della scuola. L'ordine di discussione degli argomenti può essere variato dal Consiglio. Qualora non si riescano ad esaurire i punti all'ordine del giorno, il Consiglio può autoconvocarsi in data concordata.

Di regola il Consiglio si riunisce per non più di tre ore per seduta, saranno gli stessi presenti a decidere a maggioranza il proseguimento della seduta o l'aggiornamento o il rinvio ad altro Consiglio da programinarsi.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

All'inizio di ogni seduta, il Presidente o il segretario dà lettura del verbale precedente, mettendolo poi in approvazione per la ratifica.

ART. 31 Gli atti del Consiglio d'Istituto sono pubblicati, mediante affissione, in un apposito albo della scuola.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti le singole persone, salvo contrarie richieste dell'interessato.

ART. 32 In caso d'assenza o d'impedimento del Presidente, la presidenza spetta al Vice Presidente e, ove questi sia impedito o assente, al consigliere più anziano d'età fra i genitori presenti.

ART. 33 Condizione per la validità della riunione è la presenza della metà più uno dei componenti in carica nel Consiglio. Decorsa l'ora stabilita nell'avviso di convocazione, accertata la legalità del numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta. Nel caso in cui il numero legale non sia raggiunto entro un'ora da quella fissata nell'avviso, la seduta è dichiarata deserta e ne è steso verbale con l'indicazione del nome dei consiglieri intervenuti. Se durante il consiglio viene a mancare il numero legale, la seduta è tolta.

ART.34 Il Consiglio d'Istituto non può discutere né deliberare su alcuna proposta o questione non compresa nell'o.d.g. della convocazione. Sono però consentite le comunicazioni del Presidente o del Dirigente su circostanze che possono interessare il Consiglio. Sulle medesime ciascun consigliere può fare osservazioni o raccomandazioni, nonché presentare proposte o mozioni da inserire nell'o.d.g. della successiva adunanza.

ART. 35 L'espressione del voto è normalmente palese. Le deliberazioni concernenti persone devono essere poste a scrutinio segreto. Lo scrutinio si effettua ogni volta che la legge lo precisa, oppure lo ritenga opportuno la maggioranza dei presenti. Tutte le deliberazioni del consiglio sono prese a maggioranza assoluta dei voti validi espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

ART. 36 Ogni consigliere ha diritto seduta stante, che nel verbale sia dato atto alle precisazioni che ritiene opportune. I verbali delle sedute del consiglio sono letti ed approvati dal consiglio stesso nella prima seduta successiva. I consiglieri hanno facoltà di fare osservazioni sul contenuto dei verbali e/o di fare opportune modifiche da presentare per iscritto. Ai termine dell'ultima seduta precedente allo scioglimento del consiglio in carica, si procede alla lettura del verbale della seduta stessa.

GIUNTA ESECUTIVA

ART. 37 La giunta esecutiva è convocata dal Dirigente entro 3 giorni, ogni qualvolta ne facciano richiesta il Presidente del Consiglio d'Istituto o un terzo dei suoi componenti, precisandone i motivi. La Giunta esecutiva è composta dal Dirigente scolastico che la presiede ed ha la rappresentanza della scuola, dal Responsabile dei Servizi amministrativi con le funzioni di segretario, da un docente, dal rappresentante del personale non docente e da due genitori. La Giunta predispone il bilancio preventivo e redige il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle deliberazioni consiliari. La Giunta è presieduta dal Dirigente scolastico. In caso di assenza o impedimento del Dirigente, le funzioni di Presidente saranno svolte da un docente delegato dal Dirigente. Le sedute della Giunta sono valide se è sempre presente la metà più uno dei suoi componenti.

ART. 38E' obbligo che ogni componente faccia pervenire preventiva comunicazione della mancata presenza alle sedute al Presidente del consiglio, anche tramite comunicazione al Dirigente scolastico.

ART. 39 Il consiglio dura in carica tre anni scolastici. Coloro che durante il periodo del loro incarico perdono i requisiti di eleggibilità per continuare a far parte del Consiglio o che si dimettono volontariamente o venuti a cessare per qualsiasi causa, verranno sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive. Decade dalla carica qualunque membro che non sia intervenuto per tre sedute consecutive senza adeguata giustificazione.

ART. 40 Il C.d.I., fatte salve le competenze del Collegio docenti e dei Consigli di Classe, ha potere deliberante, per proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e delle attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del regolamento interno;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature e dei sussidi didattici;
- partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive, ricreativi di particolare interesse educativo;
- adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche;
- coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe.

Criteri per la concessione dell'uso locali ed attrezzature.

ART. 41 La domanda per l'uso dei locali ed attrezzature da parte di Enti richiedenti deve essere fatta pervenire all'Amministrazione Comunale competente la quale, prima di decidere sulle richieste, deve acquisire l'assenso del C.d.I. Tale assenso verrà trasmesso per iscritto all'Amministrazione Comunale che provvederà a rilasciare l'eventuale autorizzazione all'Ente richiedente, stabilendo le modalità dell'uso e delle attrezzature, le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza ed alla salvaguardia del patrimonio. L'inosservanza delle norme stabilite comporta la revoca dell'assenso. Le richieste per l'uso dei locali ed attrezzature devono essere presentate con congruo anticipo prima dell'inizio dell'attività. Il C.d.I. prenderà in esame le richieste che perverranno dal Comune, Provincia o Regione, da organismi collegiali della scuola,

da associazioni culturali o sportive o da società affiliate al Coni o da associazioni che organizzano attività sportive sul piano nazionale.

USCITE SUL TERRITORIO E VISITE D'ISTRUZIONE

ART. 42 Il Collegio dei Docenti delibera un piano annuale delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, tenendo conto dei criteri definiti dal Consiglio di Istituto.

Le uscite sul territorio e le visite d'istruzione sono programmate dai docenti in riferimento a precisi obiettivi didattici ed educativi e in relazione all'età degli alunni e alla loro incolumità, ponendo attenzione nel valutare se sussistono difficoltà o pericoli e nel formulare eventuali proposte per migliorare la vigilanza della scolaresca e le condizioni organizzative.

I docenti di sostegno accompagneranno gli alunni con i quali operano nel loro normale servizio.

CAP. VII – Sanzioni disciplinari

- ART. 43 Il presente articolo del Regolamento si basa su quanto disposto dal DPR 249/98 – Statuto delle studentesse e degli studenti – e successive modifiche, inclusi il DPR 235/2007 e la nota 31 luglio 2008 prot. N. 3602/PO del Dipartimento per l'Istruzione – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione disciplinare; essa può influire invece sulla valutazione globale dello studente a fine percorso, dove il comportamento è uno degli indicatori della responsabile partecipazione al percorso didattico proposto.
- Le sanzioni, che devono sempre tenere conto della situazione personale dello studente, sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare, ispirate al principio di gradualità e di riparazione del danno.
- In nessun caso potrà essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni che siano state correttamente manifestate e che non siano lesive dell'altrui personalità.
- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla scuola può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari per periodi non superiori ai 15 giorni, se disposto dal Consiglio di Classe e superiore a 15 giorni se disposto dal Consiglio di Istituto.
- L'allontanamento può essere irrogato previa verifica dell'esistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa dallo studente incolpato.
- L'allontanamento dello studente dall'Istituto, può essere disposto anche quando siano stati commessi infrazioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- In casi di recidiva, di atti di violenza grave o tali da generare allarme sociale, ove non sia possibile un intervento per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica, la sanzione è costituita dall'allontanamento fino al termine dell'anno scolastico e nei casi più gravi dall'allontanamento dalla scuola, con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato

ART. 44 L'irrogazione di sanzioni, da parte del Consiglio d'Istituto, che comportino l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico, sono previste alle seguenti condizioni tutte congiuntamente ricorrenti:

- devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Occorre in ogni caso evitare che l'applicazione delle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico fatto salvo per i casi più gravi

Gli alunni che manchino ai doveri scolastici sono sottoposti, secondo la gravità della mancanza, alle seguenti sanzioni disciplinari:

a) ammonizione privata o in classe, con annotazione sul registro di classe, che andrà comunicata alla famiglia;

b) affidamento lavori didattici aggiuntivi, a discrezione del docente, che andrà comunicata alla famiglia;

c) attività, in favore della comunità scolastica, di recupero del rispetto e della correttezza di comportamento previa comunicazione alle famiglie. Tali attività sono improntate al rispetto della dignità dello studente e si possono concretizzare, ad esempio, in:

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica
- pulizia dei locali della scuola
- frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale
- produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola

d) sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai cinque giorni;

e) sospensione fino a 15 giorni;

f) sospensione per più di 15 giorni;

g) allontanamento fino al termine delle lezioni;

h) esclusione dallo scrutinio finale o dall'Esame di Stato

Le sanzioni hanno finalità educative e costruttive e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Nel caso di attività a favore della comunità scolastica è prevista l'assistenza specifica del personale dell'Istituto al fine di garantire una loro corretta realizzazione e la tutela delle norme di sicurezza e quindi la sanzione è applicabile compatibilmente con le risorse disponibili.

Correlazione fra mancanze ai doveri e sanzioni

ART. 45 Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare compiuta dallo studente, si ispirano al principio della gradualità e, tutte le volte che ciò risulti possibile, della riparazione del danno.

Per assenza ingiustificata e mancato assolvimento ripetuto degli impegni di studio si irrogano le sanzioni di cui alle lettere a) e/o b).

Per mancanza di rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei propri compagni, si irrogano le sanzioni di cui alle lettere c), d), e) ed in caso di particolare gravità, (comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone) f), g), h).

Per mancanza di comportamento corretto e inosservanza del regolamento d'istituto durante la fruizione dei servizi della scuola si irrogano le sanzioni di cui alle lettere c), d) ed e) e, in caso di particolare gravità, f), g), h).

Per l'utilizzo scorretto ed involontario delle strutture, del materiale, delle attrezzature e dei sussidi didattici si irrogano, a seconda della gravità del danno arrecato, le sanzioni di cui alle lettere c) e/o le sanzioni di carattere pecuniario.

Se le mancanze vengono ripetute nel tempo, la sanzione passa al livello superiore.

Le sanzioni di cui ai punti g) e h) possono essere disposte nei casi di recidiva delle infrazioni sopra indicate, nei casi di atti di violenza grave o comunque tali da ingenerare un elevato allarme sociale.

Si prendono in considerazione anche eventuali attenuanti, ai fini della riduzione della sanzione.

A titolo esemplificativo, sono considerati comportamenti di particolare gravità:

- violenza fisica nei confronti di personale scolastico;
- violenza fisica intenzionale e con gravi conseguenze nei confronti dei compagni o violenza di natura sessuale;
- furto o danneggiamento di un documento ufficiale;
- atti che mettono a repentaglio la sicurezza altrui;
- uso o diffusione di alcolici;
- uso o diffusione o spaccio di droghe;
- coercizione a compiere atti illeciti;
- abbandono volontario dei locali scolastici senza la prescritta autorizzazione;
- abbandono volontario del gruppo scolastico durante le attività esterne della scuola;
- utilizzo a fini illeciti delle attrezzature scolastiche;
- l'uso del telefono cellulare o di altre apparecchiature tecnologiche durante i compiti in classe se non previsto dalla verifica stessa;
- la diffusione di qualunque immagine o suono ottenuti con l'uso di apparecchiature tecnologiche o di telefono cellulare ;
- altri reati penalmente perseguibili.

Conversione della sanzione

ART. 46 Deve essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività utili alla comunità scolastica; la definizione di tali attività, è valutata di volta in volta. L'organo che ha erogato la sanzione può altresì decidere il risarcimento di eventuali danni e l'obbligo di ripristino in base al principio della riparazione del danno.

Nessuna spesa potrà gravare sull'Amministrazione Scolastica.

E' dovere dello studente informarsi sull'attività didattica svolta nel periodo della sua assenza.

Ogni decisione deve essere comunicata per iscritto ai genitori dello studente.

La famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata a mano dell'alunno o con comandata postale.

Impugnazioni e ricorsi

ART. 47

- Le controversie relative all'applicazione del regolamento di disciplina sono affidate ad un Organo di Garanzia interno di durata annuale;
- contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola da parte di chiunque vi abbia interesse, entro cinque giorni dalla comunicazione della loro irrogazione;
- sui reclami decide in via definitiva l'Organo di Garanzia Regionale, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato.

INADEMPIENZE AGLI OBBLIGHI SCOLASTICI INFRAZIONI LIVELLO 1		PRIMA MANCANZA		SECONDA MANCANZA		REITERAZIONE		AZIONI SUCCESSIVE	
		ORGANO DELIBERANTE	SANZIONE	ORGANO DELIBERANTE	SANZIONE	ORGANO DELIBERANTE	SANZIONE	ORGANO DELIBERANTE	SANZIONE
1	Non disporre del materiale scolastico	docente	libretto	docente	libretto+ registro+convocazio ne genitori	docente dirigente	nota sul registro; lettera + avviso convocazione cdc per sospensione (1g) o lavori socialmente utili + voto di condotta)	Dirigente CdC	nota sul registro lettera +avviso convocazione cdc per sospensione (1g- 3gg) *o lavori socialmente utili + voto condotta)
2	Chiacchierare, distrarsi od occuparsi d'altro								
3	Rifiutarsi di svolgere il compito assegnato								
4	Non rispettare l'assegnazione dei posti								
5	Mangiare o bere bevande (diverse dall'acqua) in classe durante la lezione.								
6	Non far firmare le comunicazioni e/o i voti delle verifiche sul libretto personale e/o non consegnare le verifiche								
7	Indossare abbigliamento non consono all'ambiente scolastico								
8	Sottrarre temporaneamente o nascondere beni altrui								
9	Frequentare in modo irregolare e/o dare luogo a ripetuti ritardi e/o uscite anticipate non giustificati da motivi di salute o di famiglia								
10	Assumere atteggiamenti che ostacolano e/o limitano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni, quali disturbare o interrompere la lezione senza giustificato motivo, rifiutarsi di consegnare il libretto								
11	Allontanarsi dall'aula senza permesso								
12	Intrattenersi a lungo fuori dalla classe								
13	Rifiutarsi di entrare in classe e partecipare alle lezioni								
14	Schiamazzare nelle aule o nei corridoi nei cambi d'ora, nei trasferimenti da un locale all'altro della scuola								
15	Usare telefoni cellulari, videofonini, apparecchi audio, i-pod, macchine fotografiche o videocamere e, in generale, apparecchiature non consentite durante la lezione								
INADEMPIENZE AGLI OBBLIGHI SCOLASTICI INFRAZIONI LIVELLO 2									
16	Insultare, ingiuriare, insolentire, calunniare e/o usare un linguaggio gestuale offensivo nei confronti dei docenti, dei collaboratori scolastici del Dirigente Scolastico, di tutto il personale scolastico e dei compagni	docente / coordinatore / C.d.C	libretto + registro di classe+ lettera convocazione cdc per sospensione (1/3 giorni) o lavori socialmente utili (eventuale denuncia su relazione docente) + voto condotta	Dirigente Consiglio di Classe	libretto + registro di classe + lettera convocazione cdc per sospensione (5/10 giorni) o lavori socialmente utili (eventuale denuncia su relazione docente) + voto condotta	Consiglio di Istituto	libretto + registro di classe + lettera convocazione cdi per sospensione (10/15 giorni) o lavori socialmente utili (eventuale denuncia su relazione docente) + voto condotta	libretto+registro di classe+ lettera convocazione cdi per sospensione fino al termine delle lezioni (eventuale denuncia su relazione docente), esclusione dalla scrutinio	Consiglio di Istituto
17	Mettere in atto comportamenti e/o usare espressioni che offendano religioni, culture, caratteristiche etniche o individuali di tutto il personale della scuola e/o dei compagni								
18	Esercitare qualsiasi forma di violenza fisica verso il personale della scuola e verso i compagni (azzuffarsi e spintonarsi)								
19	Mettere in atto qualsiasi comportamento a rischio che possa creare situazioni di pericolo che contrastino con la salvaguardia della sicurezza propria e altrui quali scherzi molesti, spintoni, lancio di oggetti, correre per i corridoi e lungo le scale.								
20	Intimidire, minacciare, intimorire, spaventare i compagni e personale della scuola attraverso qualsiasi forma di violenza verbale, gestuale o psicologica								
21	Rubare, commettere furti, sottrarre intenzionalmente beni altrui ai danni di compagni, personale scolastico e dell'istituto.								
22	Fumare nei locali scolastici								
23	Mettere in atto qualsiasi tipo di comportamento di disturbo, offesa verbale e/o fisica durante la pausa mensa								
INADEMPIENZE AGLI OBBLIGHI SCOLASTICI INFRAZIONI LIVELLO 3									
24	Atti vandalici, altamente distruttivi e incivili a danno di cose e persone (incendio, allagamento)	Consiglio di Istituto	libretto registro classe lettera convocazione cdi per sospensione 15gg+ allontanamento fino al termine delle lezioni						

Non impugnabile

INFRAZIONI LIVELLO 2 / 3 :

Possibilità entro 15gg di ricorso all'apposito organo di garanzia interno alla Scuola

Organo di Garanzia

ART. 48 (Nota 31 luglio 2008, Prot n. 3602/P0; D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

È istituita la Commissione di Garanzia per la disciplina.

La Commissione di garanzia è costituita dai seguenti membri effettivi:

- un rappresentante degli studenti
- un rappresentante dei docenti
- un rappresentante dei genitori

Per ciascuna componente viene nominato un membro supplente, designato dalla componente stessa in base alle preferenze ottenute (che subentrano in caso di incompatibilità sulla decisione da adottare).

Il presidente della Commissione è il Dirigente Scolastico.

In caso di parità di voto quello espresso dal Presidente vale il doppio.

Procedure

ART. 49 Fasi del procedimento:

- Il procedimento ha inizio con la segnalazione del fatto che costituisce infrazione disciplinare al Dirigente Scolastico e con la proposta di sanzione;
- il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi) e di successiva e conseguente surroga;
- il Dirigente Scolastico convoca l'autore dell'infrazione al fine di comunicargli per iscritto la contestazione degli addebiti (presentata dal coordinatore di classe al Dirigente), con invito a esporre le proprie ragioni al Consiglio di Classe come previsto dall'art. 4 comma 2 del D.P.R. 24 giugno 1998 (Se si tratta di allievo minorenne, copia della contestazione dell'addebito deve pervenire al suo domicilio affinché i genitori ne abbiano piena conoscenza);
- nel periodo che intercorre tra la comunicazione dell'avvio del procedimento disciplinare e la convocazione del Consiglio di Classe, l'allievo può presentare una memoria scritta circa i fatti contestati. Tale opportunità è offerta anche ai genitori dell'allievo che, eventualmente, potranno integrare la predetta memoria scritta o presentarne una ulteriore. La mancata presentazione dello studente innanzi i componenti del Consiglio di Classe non potrà costituire impedimento allo svolgimento del procedimento disciplinare;
- alla seduta del Consiglio di Classe si esaminano le contestazioni di addebito, le informazioni contenute nel registro di classe a carico dello studente, qualsiasi altra informazione relativa al fatto contestato di cui i presenti abbiano notizia;
- si passa quindi all'audizione dello studente o all'esame di quanto ha dichiarato lo stesso autore dell'infrazione nella memoria scritta;
- i componenti del Consiglio di Classe, accertata la responsabilità dello studente nel fatto contestato, definiscono la sanzione e l'eventuale durata dell'allontanamento dalla comunità scolastica;
- tale decisione viene tempestivamente comunicata allo studente, che è altresì informato della possibilità di proporre ricorso avverso al procedimento;
- nel caso in cui il Consiglio di Classe, considerata la gravità dei fatti ed accertata la responsabilità dello studente proponesse una punizione disciplinare superiore ai 15 gg. o l'esclusione dagli scrutini finali o la non ammissione all'Esame di Stato, verrà convocato il Consiglio d'Istituto per gli adempimenti di competenza;

- avverso la sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica, o l'esclusione dagli scrutini finali o la non ammissione all'Esame di Stato, è ammesso ricorso, entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione, all'Organo di Garanzia d'Istituto che decide in via definitiva. Si rammenta in proposito che i procedimenti disciplinari, essendo azioni di natura amministrativa, osservano il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi, per cui la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento d'impugnazione.

Funzionamento dell'Organo di Garanzia

ART. 50

- L'Organo di Garanzia esprime delibere assunte con maggioranza assoluta dei presenti (non è consentita l'astensione da parte degli stessi). Nel caso di coinvolgimento diretto di un membro dell'Organo nella decisione da assumere, questi verrà sostituito dal supplente;
- la convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo;
- ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.
- le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta;
- il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy;
- la funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente;

I ricorsi per le sanzioni disciplinari

ART. 51

- Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori, (per l'alunno minorenni), mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto;
- non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso e non è prevista nessuna audizione;
- il ricorso deve essere presentato in segreteria entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine non saranno accolti;
- fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa;
- ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di Classe o di chi sia stato coinvolto o citato;
- il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.G.
- l'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola;
- la deliberazione dell'O.G. viene trasmessa al Dirigente Scolastico ed esposta di norma all'albo dell'istituto. In caso di conferma, modifica, o annullamento, il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della sanzione il Consiglio di Classe, tramite il registro di classe;

- la famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata a mano dell'alunno o con raccomandata postale.

CAP. VIII CORSO MUSICALE

Il presente regolamento è redatto tenendo conto della seguente normativa vigente in materia di insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria di 1 grado -D.M. del 6 agosto 1999 n. 235- Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3.05.1999 n. 124 art.11, comma 9 -D.M. del 6 agosto 1990 n. 201- Corsi ad Indirizzo Musicale nella scuola Media Riconduzione e Ordinamento - Istituzione classe di concorso di "Strumento Musicale" nella scuola media.

Premessa

(Tratta dalle indicazioni generali contenute nell'allegato A al D.M. n. 201/99).

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della secondaria di I grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso. Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé. Obiettivo del corso triennale, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è quindi porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Art. 1 - Il corso ad indirizzo musicale

Il Corso ad Indirizzo Musicale è opzionale. La volontà di frequentare il Corso è espressa all'atto dell'iscrizione alla classe prima. Una volta scelto, lo Strumento è materia curricolare, si conclude al termine della scuola secondaria di I grado ed è parte integrante del piano di studio dello studente e materia degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Art. 2 – Ammissione e assegnazione dello strumento

L'ammissione all'Indirizzo Musicale prevede lo svolgimento di una prova orientativo/attitudinale che non prevede necessariamente competenze pregresse in ambito teorico esecutivo. La prova, prevista dalla normativa, ha come scopo l'individuazione delle attitudini musicali degli alunni.

L'alunno può esprimere all'atto dell'iscrizione l'ordine di preferenza degli strumenti insegnati nel Corso ad Indirizzo Musicale. Le indicazioni fornite non hanno valore vincolante. L'assegnazione dello strumento tiene conto, oltre che dell'interesse dell'alunno, dell'esito dell'esame attitudinale.

La Scuola predispone la prova orientativo-attitudinale entro il termine di scadenza delle iscrizioni.

Il numero di alunni ammessi a frequentare il Corso ad Indirizzo Musicale è determinato tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art.2 del D.M. n°201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero redige in materia di iscrizioni scolastiche.

Art. 3 – Esiti e Rinunce

Gli esiti della prova orientativo-attitudinale e l'assegnazione dello strumento di studio vengono pubblicati all'albo dell'istituzione Scolastica. Entro 15 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione è ammessa rinuncia da parte della famiglia alla frequenza dell'alunno al Corso ad Indirizzo Musicale. Superato tale termine la rinuncia è ammessa solo per gravi e documentati motivi di salute.

Art. 4 - Trasferimenti

- a) In caso di iscrizioni di allievi provenienti da corsi ad indirizzo musicale di altre scuole, l'accesso è subordinato ad una verifica delle competenze acquisite a cura dei docenti e compatibilmente alle disponibilità dei posti di strumento;
- b) in caso di iscrizioni alle classi prime oltre il termine previsto dalla normativa a causa di trasferimento da altre scuole, gli allievi interessati potranno accedere alla prova attitudinale e compatibilmente alle disponibilità dei posti di strumento;
- c) durante l'a.s. le domande di iscrizione alle classi prime ad indirizzo musicale di allievi trasferiti potranno essere accolte solo ed esclusivamente nel caso di posti disponibili, previa selezione ed in tempo utile affinché l'azione didattica risulti efficace.
- d) le domande di iscrizione a classi successive alla prima, saranno accolte previa prova attitudinale e verifica delle competenze tecnico/strumentali che dovranno risultare adeguate all'anno di iscrizione richiesto e compatibilmente alle disponibilità dei posti di strumento.

Art. 5 – Cambio di strumento

Non sono ammessi passaggi da uno strumento all'altro.

Art. 6 - Didattica

Le attività del Corso ad Indirizzo Musicale sono curricolari e hanno la priorità sulle attività extrascolastiche.

Le lezioni del Corso di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano con: - n. 1 lezione individuale; n. 1 lezione collettiva (musica d'insieme e teoria musicale, orchestra).

La partecipazione a saggi, concerti ed eventi musicali è da intendersi come naturale estensione dell'attività didattica.

Art. 7 – Regolamento sulla strumentazione

Ogni alunno frequentante il Corso deve avere uno strumento musicale personale per lo studio quotidiano. Per gli iscritti alle classi di Clarinetto e Violino, lo strumento viene fornito dalla Scuola, in prestito d'uso, fino al termine della scuola secondaria di I grado. Gli eventuali danni dovuti a incuria del proprio strumento saranno a carico dell'alunno.

Ogni allievo provvederà, secondo le esigenze dei vari strumenti, alla manutenzione ordinaria (per esempio: cambio delle corde, ecc.).

Gli allievi e le loro famiglie si impegnano a rispondere di ogni eventuale danno (anche accidentale) provocato allo strumento ed agli accessori ricevuti in uso ed a rimborsare all'Istituto il costo delle eventuali riparazioni e sostituzioni necessarie.

Premessa

La scuola è un ambiente in cui gli alunni, in un complesso di rapporti e interazioni, si formano e si educano, secondo principi e valori che favoriscono la crescita e lo sviluppo della personalità nella dimensione etica, affettiva, intellettuale e sociale. Nella scuola operano una molteplicità di soggetti, ciascuno con uguale dignità, pur nella diversità di ruoli e funzioni. Affinché la vita nella comunità possa svolgersi in modo proficuo e costruttivo, è necessaria la conoscenza e la condivisione di principi comuni, basati sul rispetto reciproco delle persone e delle regole che sono alla base di una convivenza civile.

A tal fine i docenti dell'Istituto Secondario di Primo Grado "Piero Gobetti" hanno concordato e stilato un regolamento che prevede provvedimenti disciplinari che abbiano finalità educative e tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale e/o culturale a vantaggio della comunità scolastica.

Avendo considerato le linee guida formulate del P.O.F. e i principi e i dettami contenuti nella Carta dei Servizi e nel regolamento interno, nonché del rapporto tra diritti e corrispondenti doveri e avendo tenuto conto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti di cui al D.P.R. 249 del 24/06/1998 e relative modifiche e integrazioni (D.P.R. 235 del 21/11/2007) e della legge n. 169

del 30/10/2008, i docenti indicano nel presente regolamento i diritti e i doveri degli studenti, per comunicare le sanzioni disciplinari e le relative procedure.

Finalità dei provvedimenti disciplinari e criteri regolativi

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (artt. 2 e 4 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Le sanzioni sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale e, per quanto possibile, della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Il contesto in cui si è verificato l'episodio sarà, in particolare, valutato direttamente dal Dirigente Scolastico e dalla Commissione Disciplinare.

Nessuno potrà essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni a seguito di contestazioni degli addebiti.

Sono da escludere provvedimenti disciplinari che, per mancanza di individuazione del responsabile, si estendano all'intera classe, salva valutazione del singolo episodio da parte del Dirigente Scolastico o del docente interessato.

I genitori che iscrivono il proprio figlio accettano il presente regolamento scolastico e in particolare, il principio del risarcimento del danno per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabile al proprio figlio.

Per la procedura da applicare si stabilisce quanto segue:

- ogni provvedimento deve avere una funzione educativa e deve tendere a rafforzare il recupero dello studente;
- ogni provvedimento è preceduto dall'accertamento dei fatti (per le mancanze lievi tutto questoviene fatto verbalmente e per le vie lievi);
- lo studente deve sempre essere ascoltato (anche per le mancanze più lievi) e deve vedersi riconosciuto il diritto di difesa;
- l'accertamento dei fatti deve essere il più ampio possibile, avvalendosi del contributo ditestimonianze inoppugnabili;
- le decisioni attribuite al Consiglio di Classe, a composizione allargata, devono essere prese nelrispetto delle modalità sopra indicate e con la presenza di tutti i componenti (docenti, genitori);
- i provvedimenti disciplinari assunti dal Consiglio di Classe a carico degli alunni comportano la seguente fase istruttoria:

1. contestazione dell'addebito a cura del Dirigente Scolastico;
2. convocazione dell'alunno, che potrà discolarsi dinnanzi al Consiglio di Classe e farsi assistere dai propri genitori;
3. delibera della sanzione disciplinare, che può anche comportare l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni

I genitori, qualora ritenessero immotivata o sproporzionata la sanzione disciplinare inflitta, potranno fare ricorso all'Organo di Garanzia interno alla scuola, di cui all'art. 5 del D.P.R. 249/98, modificato dall'art. 2 del D.P.R. 235/07. Fanno parte di tale organo il Dirigente Scolastico, due docenti designati dal Collegio dei Docenti, due genitori eletti dall'assemblea dei genitori stessi. L'Organo di Garanzia dura in carica tre anni, con validità per il triennio 2015 - 2018.

Nella consapevolezza che il Dirigente, i docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici e tenuto conto dell'analisi dei comportamenti/problemi rilevati, vengono individuate le seguenti classi di comportamento:

- A. Comportamenti non adeguati alla convivenza
- B. Comportamenti non adeguati verso le cose
- C. Comportamenti non adeguati verso le persone
- D. Inadeguata consapevolezza dei propri doveri di studente

Ambiti e tipologie delle sanzioni

Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione disciplinare saranno determinati in base a criteri di:

- intenzionalità
- gravità
- recidività

sempre nel rispetto del principio di gradualità e del livello di gravità dell'infrazione. Le sanzioni saranno riferite a tutto ciò che attiene alla:

- responsabilizzazione
- compensazione dei danni
- attività a vantaggio della comunità scolastica, quali:
 - a. pulizia dei locali scolastici (aule, corridoi, servizi ecc.)
 - b. piccole manutenzioni
 - c. riordino delle aule e dei vari altri locali dell'edificio scolastico
 - d. riordino, sistemazione, trascrizione di appunti personali, dispense dell'insegnante, materiale per le attività didattiche o parascolastiche o di progetto
 - e. ogni altro servizio utile alla scuola
- esclusione temporanea dalla contingente attività scolastica e affidamento al Dirigente Scolastico per il tempo ritenuto necessario
- sostituzione delle attività sportive o parascolastiche con altre attività di utilità didattica
- sospensione dalla frequenza delle lezioni fino a un massimo di 15 giorni
- sospensione dalla frequenza delle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni
- denuncia agli organi competenti e contestuale coinvolgimento di chi esercita la patria potestà sul minore in presenza di fatti particolarmente gravi avvenuti all'interno della scuola e che possano rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa
- allontanamento dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico e/o con esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi nel caso di atti reiterati gravissimi che violino la dignità della persona e nei casi in cui non siano possibili interventi immediati per il reinserimento dello studente nella comunità scolastica

Comportamenti sanzionabili

Con riferimento ai doveri degli alunni indicati nel D.P.R. 249/98 e nel D.P.R. 235/07 e successive modifiche ed integrazioni e secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, vengono di seguito individuati i comportamenti sanzionabili:

- presentarsi a scuola con un abbigliamento non consono all'ambiente
- frequentare non regolarmente le lezioni, dando luogo ad assenze ingiustificate o a ripetuti ritardi e/o uscite anticipate (non giustificati da motivi di salute o di famiglia)
- rientrare in ritardo alla fine dell'intervallo e nei trasferimenti dalle aule ai laboratori o alla palestra e viceversa

- non disporre del materiale scolastico o rifiutarsi di esibire e/o consegnare i lavori assegnati per casa
- assumere atteggiamenti che ostacolino il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni, quali chiacchierare, distrarsi od occuparsi di altro, disturbare o interrompere
- la lezione senza motivo, rifiutarsi di svolgere il compito assegnato, non rispettare l'assegnazione dei posti, allontanarsi dall'aula senza permesso
- abbandonare rifiuti o lasciare sporchi o in disordine i locali della scuola dopo averli utilizzati
- urlare o schiamazzare nelle aule o nei corridoi nei cambi d'ora, nell'intervallo, nei trasferimenti da un locale all'altro della scuola
- esprimersi in modo maleducato o arrogante, utilizzare un linguaggio verbale o gestuale offensivo nei confronti delle Istituzioni, del Dirigente Scolastico, dei docenti, degli esperti esterni, del personale della scuola o dei propri compagni
- manifestare atteggiamenti ed espressioni che manchino di rispetto a religioni, culture, caratteristiche etniche o individuali di docenti o di personale interno ed esterno alla scuola
- esercitare qualsiasi forma di violenza fisica, verbale o psicologica atta a intimidire i compagni e/o il personale della scuola e a limitarne la libertà personale
- ostacolare con intimidazioni o con atti di violenza l'accesso agli spazi scolastici ai compagni
- porre in atto comportamenti che contrastino con la salvaguardia della sicurezza propria e altrui, quali scherzi molesti, spintoni, lancio di oggetti o qualsiasi altro comportamento a rischio che possa creare situazioni di pericolo
- sottrarre temporaneamente o nascondere beni altrui
- mettere in atto comportamenti che contrastino con disposizioni organizzative, norme di sicurezza e di tutela della salute dettate dalla legge e dal Regolamento d'Istituto
- usare telefoni cellulari, videofonini, apparecchi audio, iPod, macchine fotografiche o videocamere e, in generale, apparecchiature non consentite durante la lezione
- danneggiare strumenti o ambienti della scuola, ivi compreso imbrattare banchi, pareti o parti esterne dell'edificio scolastico, ovvero compiere atti vandalici con danneggiamento di attrezzature didattiche e strumentazione tecnologica, di beni mobili o immobili appartenenti al patrimonio pubblico, al personale scolastico e/o ai compagni
- ingiuriare o diffamare il personale scolastico e/o i compagni
- commettere furti a danno dell'istituto, del personale scolastico, dei compagni e/o degli utenti in generale
- mangiare o bere in classe durante la lezione
- mettere in atto comportamenti non appropriati o irrispettosi durante la pausa mensa
- fumare nei locali scolastici
- intrattenersi a lungo fuori dalla classe
- rifiutarsi di entrare in classe e partecipare alle lezioni
- non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni o le verifiche
- falsificare la firma dei genitori o dei docenti

La tabella riassuntiva dei comportamenti punibili e delle relative sanzioni disciplinari, aggiornata nell'a.s. 2014 / 2015, è disponibile sul sito dell'istituto.

ALLEGATO N.5

Sintesi Del Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri

- a) La segreteria della Scuola fornisce alla famiglia una scheda di rilevazione dei dati anagrafici e delle informazioni per una prima conoscenza del nucleo familiare. La scheda deve essere messa a punto in diverse lingue anche con il supporto del mediatore linguistico culturale.
- b) La commissione cura l'eventuale richiesta di mediazione linguistica culturale per le aree di provenienza degli alunni di recente immigrazione.
- c) La commissione formazione classi opera per una distribuzione omogenea degli alunni nelle classi tenendo conto dei numeri di diversamente abili, portatori di svantaggio sociale e problematiche note, aree di provenienza e seconda lingua comunitaria della classe. Per gli alunni che pervengono in corso d'anno l'assegnazione alle classi sarà fatta dalla commissione accoglienza alunni stranieri.
- d) Allo scopo di conoscere la scolarizzazione pregressa e l'apprendimento i docenti impegnati nell'accoglienza e alfabetizzazione somministrano agli alunni alcuni test di ingresso per macro-aree in madrelingua: matematica, lingue straniere, logica-cognitiva.
- e) All'inizio dell'anno i docenti incaricati dell'alfabetizzazione si riuniscono e si organizzano allo scopo di uniformare i metodi e i criteri di insegnamento e di suddividere i gruppi in fasce di livello.
- f) La frequenza ai corsi di alfabetizzazione è alternata alla frequenza nella classe di inserimento per permettere l'insorgere di modalità integrative fra gli alunni insieme agli apprendimenti non direttamente legati al possesso della lingua italiana.
- g) La scuola si deve dotare sempre di più di sussidi destinati a facilitare il primo apprendimento della lingua anche in modalità di autoapprendimento, anche per coloro che a casa non hanno accesso agli strumenti informatici e alla rete. La commissione predispone annualmente un progetto acquisizione sussidi.
- h) la commissione predispone e fornisce agli alunni una guida essenziale del servizio scolastico, orari, piantine, modalità varie in madrelingua.

ALLEGATO N. 6

Metodologie didattiche alternative

Sostituzione dell'Antologia tradizionale con libri di narrativa

Da dove nasce la sostituzione del libro di Antologia tradizionale con testi di narrativa? Probabilmente da una serie di domande che gli alunni ponevano ripetutamente al docente al termine di una lettura ("E poi come va a finire?", "Leggiamo ancora?", "Leggiamo anche domani?") e che necessitavano la ricerca di un metodo di educazione linguistica che le soddisfacesse. Da qui parte l'idea di sostituire il testo di Antologia tradizionale con tre libri di narrativa: la lettura in classe del testo completo permette di "entrare" e "navigare" nella storia tutti insieme, alunni e insegnanti, commentando ciascuno dal proprio punto di vista e dal proprio vissuto. Si garantisce in questo modo un arricchimento emotivo reciproco: la spontaneità e lo stupore degli alunni, in questa fascia d'età, assicurano il generarsi di un clima piacevole, dove la "magia" della narrazione riesce a catturare tutti.

Leggendo tante storie, soprattutto quelle dei testi classici (di cui si trovano ottime versioni semplificate), i ragazzi hanno modo di confrontarsi con "l'altro" (un "altro" che può essere l'autore, l'insegnante o i compagni), di crescere nei propri sentimenti, nelle proprie emozioni e nei propri ideali. Non mancala riflessione sistematica, in itinere, sulla lingua, sia dal punto di vista morfologico sia sintattico; tale riflessione viene indotta dall'insegnante oppure stimolata dagli interrogativi e/o dubbi degli alunni. L'arricchimento lessicale viene puntualizzato con annotazione specifica dei termini sconosciuti alla maggioranza.

Tutte le osservazioni prodotte durante la lettura vengono trascritte sul quaderno all'interno di un'unità didattica suddivisa in capitoli, la cui successione ragionata abitua gli alunni a ordinare le idee e a produrre testi adeguati. Fra questi capitoli, quello che risulta più ricco e stimolante ha come titolo *Digressioni*, ovvero tutti i possibili approfondimenti interdisciplinari che quel libro offre: film, visite, lavori manuali, ricerche di vario genere, teatro, scrittura creativa (produzione di libretti con testi scritti dai ragazzi) e altro ancora.

Geografia senza libro

Con questo metodo si studia e si impara la Geografia attraverso carte mute preparate dall'insegnante e che gli alunni dovranno rendere "parlanti", colorandole e inserendo una serie di simboli convenzionali (che l'insegnante ha dettato in classe e che gli alunni hanno trascritto sul quaderno), osservando attentamente l'atlante.

La verifica della conoscenza degli elementi geografici viene fatta con domande relative alle carte prodotte dagli alunni: per questo motivo viene loro richiesta precisione nella compilazione.

Gli aspetti politico - economici - culturali vengono affrontati con la visione di documentari, con il recupero di notizie aggiornate in tempo reale su internet, con incontri di persone che hanno un'esperienza significativa da raccontare (ad es. un monaco tibetano, un medico di "Medici senza frontiere", uno sportivo che ha attraversato gli USA in bici ecc.)

Il percorso, nel triennio, parte dalla realtà fisica dell'aula, poi si procede a quella dell'edificio scolastico, della città in cui abitano gli alunni, della zona, della provincia, della regione, della nazione Italia, dell'Europa e dei suoi Stati (gli alunni scelgono uno Stato europeo su cui svolgere una ricerca e poi produrre un ipertesto al computer) e infine dei continenti, con

l'approfondimento di alcuni Stati: quelli di interesse contingente e quelli di memoria storico - economico - politico - culturale.

Laboratorio storico

Il laboratorio storico è un'attività che affianca e potenzia lo studio tradizionale della storia: contribuisce a rendere più consapevole la conoscenza acquisita, grazie ad un lavoro di osservazione, descrizione e analisi che sviluppa il gusto alla ricerca e alla scoperta.

Prevede una presentazione semplice delle principali scuole esistenti, in modo che i ragazzi si rendano conto che la storia può essere osservata da differenti punti di vista, che possono dar origine a realtà molto diverse, in alcuni casi anche contrapposte. Si mostrano poi documenti già studiati con il metodo della ricerca scientifica. Si passa infine alla fase attiva dell'analisi dei documenti effettuata dagli alunni secondo un criterio dato. Il lavoro viene graduato nel triennio, o solo nelle classi seconde e terze, passando da documenti essenzialmente iconografici a quelli più complessi e anche scritti. Il laboratorio può essere finalizzato alla preparazione di un elaborato da presentare al colloquio d'esame e, se l'analisi viene effettuata su dipinti e monumenti artistici, diventa un interessante strumento di lavoro anche in ambito extrascolastico, durante le visite d'istruzione.

Flipped Classroom

Il *flip teaching* è un modello pedagogico che prevede il capovolgimento tra le classiche lezioni e il lavoro da svolgere a casa. Prima che venga trattato in classe, il docente assegna dei video agli alunni su un determinato argomento, in modo che lo vedano a casa. Così facendo, il docente può parlare in classe dell'argomento in questione avendo di fronte ragazzi già preparati alla tematica. Innanzitutto il docente deve proporre delle risorse video attentamente selezionate, che verranno proposte agli alunni in un apposito corso on line. I materiali che il docente crea per i ragazzi possono essere costantemente aggiornati e reperibili. Qual è dunque il vantaggio di questo metodo? Principalmente l'utilizzo in maniera diversa delle ore di insegnamento, con il docente che diventa una sorta di "guida" per gli studenti stessi. La prof.ssa Ildebrando partirà in via sperimentale in IIID con i numeri relativi, secondo questa serie di passaggi:

1. introduzione all'argomento attraverso uno specifico sito web;
2. visionare una presentazione in PowerPoint proposta dalla docente;
3. visionare i video inviati dalla docente tramite Whatsapp;
4. dopo una settimana, discutere i risultati in classe tramite gruppi di lavoro
5. relazione di ciascun gruppo di lavoro
6. esercitazioni in classe

ALLEGATO 7

Questionari autovalutazione

CLASSI PRIME

Gentili Genitori,

Vi chiediamo gentilmente di compilare il questionario di valutazione sul servizio della nostra scuola, per poter migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Accoglienza di inizio anno per le classe prime

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sul regolamento dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sull'andamento didattico e disciplinare dell'alunno

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attenzione alla regolarità della frequenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Sicurezza degli alunni

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sui contenuti didattici, obiettivi e criteri di valutazione

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Chiarezza nelle valutazioni di profitto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attività di recupero e approfondimento

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Progetti (lingue straniere, latino, attività sportive, teatro...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Assistenza dei docenti in mensa

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Viaggi d'istruzione e uscite didattiche

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Funzionalità delle strutture e attrezzature scolastiche (palestra, LIM, aule speciali...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Relazioni con la presidenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità dei docenti nel ricevere e fornire chiarimenti alle famiglie

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità ed efficacia del personale di segreteria

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Pulizia e igiene dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

CLASSI SECONDE

Gentili Genitori,

Vi chiediamo gentilmente di compilare il questionario di valutazione sul servizio della nostra scuola, per poter migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Informazioni sul regolamento dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sull'andamento didattico e disciplinare dell'alunno

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attenzione alla regolarità della frequenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Sicurezza degli alunni

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sui contenuti didattici, obiettivi e criteri di valutazione

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Chiarezza nelle valutazioni di profitto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attività di recupero e approfondimento

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Progetti (lingue straniere, latino, attività sportive, teatro...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Assistenza dei docenti in mensa

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Viaggi d'istruzione e uscite didattiche

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Funzionalità delle strutture e attrezzature scolastiche (palestra, LIM, aule speciali...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Relazioni con la presidenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità dei docenti nel ricevere e fornire chiarimenti alle famiglie

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità ed efficacia del personale di segreteria

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Pulizia e igiene dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

CLASSI TERZE

Gentili Genitori,

Vi chiediamo gentilmente di compilare il questionario di valutazione sul servizio della nostra scuola, per poter migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Informazioni sul regolamento dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sull'andamento didattico e disciplinare dell'alunno

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attenzione alla regolarità della frequenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Sicurezza degli alunni

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Informazioni sui contenuti didattici, obiettivi e criteri di valutazione

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Chiarezza nelle valutazioni di profitto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attività di recupero e approfondimento

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Progetti (lingue straniere, latino, attività sportive, teatro...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Attività di orientamento per le classi terze

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Assistenza dei docenti in mensa

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Viaggi d'istruzione e uscite didattiche

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Funzionalità delle strutture e attrezzature scolastiche (palestra, LIM, aule speciali...)

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Relazioni con la presidenza

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità dei docenti nel ricevere e fornire chiarimenti alle famiglie

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Disponibilità ed efficacia del personale di segreteria

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto

Pulizia e igiene dell'istituto

molto soddisfatto soddisfatto poco soddisfatto non soddisfatto